



Regione Lombardia

Protezione Civile

**Direttiva regionale
per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento
per i rischi naturali ai fini di protezione civile**

dicembre 2015

Direttiva regionale per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allerta per i rischi naturali ai fini di protezione civile

1 Finalità

La presente direttiva recepisce e declina, a livello regionale, la Direttiva nazionale sull'allertamento per rischio idrogeologico e idraulico disposta dal Presidente del Consiglio dei Ministri in data 27 febbraio 2004 (G.U. n. 59 dell'11 marzo 2004), recepita, negli elementi essenziali, dalla legge 12 luglio 2012, n. 100.

Con la presente direttiva, Regione Lombardia:

- individua le autorità a cui competono la decisione e la responsabilità di allertare il sistema regionale di protezione civile;
- individua i soggetti istituzionali e le strutture operative territoriali coinvolti nell'attività di previsione e nelle fasi iniziali di prevenzione;
- disciplina le modalità e le procedure di allertamento, ai sensi della legge 100/2012, del decreto legislativo 112/1998 e della legge regionale 16/2004.

2 Fasi di gestione dell'allertamento

La gestione dell'allertamento, per ogni tipo di rischio considerato nella presente Direttiva, si sviluppa su due distinte fasi:

- una fase previsionale, costituita dalla valutazione della situazione meteorologica, idrologica, geomorfologica, nivologica e valanghiva attesa, finalizzata alla costruzione di scenari di rischio, funzionali alla previsione degli effetti al suolo che possono impattare sull'integrità della vita, dei beni, degli insediamenti e dell'ambiente, con un sufficiente anticipo temporale;
- una fase di sorveglianza e monitoraggio che, integrando i risultati dei modelli meteorologici, idrologici e idraulici con osservazioni dirette e strumentali, è finalizzata a individuare prima o in concomitanza con il manifestarsi degli eventi, i fenomeni che richiedono l'attivazione di misure di contrasto.

La fase previsionale e la fase di sorveglianza e monitoraggio hanno quindi lo scopo di permettere di preparare nel modo più efficace possibile la fase di prevenzione del rischio, cioè la fase che attiva azioni di contrasto all'evento incluse nei Piani d'emergenza regionali, provinciali e comunali e interventi urgenti anche di natura tecnica, come previsto all'art. 108 del decreto legislativo n. 112/1998, svolta dai "Presidi territoriali". Le azioni di contrasto possono essere di mera natura precauzionale, ovvero conseguenti all'attivazione di fenomeni di natura calamitosa fin nel loro primo manifestarsi.

L'allertamento è assicurato da: Giunta della Regione Lombardia, Uffici Territoriali di Governo, Province, Comuni, Presidi territoriali e ARPA Lombardia.

Le successive fasi di prevenzione e soccorso sono disciplinate nel titolo II della direttiva approvata dalla D.G.R. n. 21205 del 24.03.2005, riguardanti le "Procedure d'emergenza"

2.1 Fase di previsione

Questa fase è finalizzata alla previsione degli effetti al suolo, determinati da fenomeni meteorologici potenzialmente critici, che possono dar luogo a eventi calamitosi di interesse della protezione civile. Per consentire alle componenti di protezione civile di mettere in campo azioni di contrasto efficaci in tempo utile, la previsione si attua con tempi di preavviso tipicamente superiori a 12 ore. Si articola in un'analisi dei dati meteorologici e in una previsione dei fenomeni atmosferici, mediante modellistica numerica, riassunta nei parametri fisici più indicativi. Questa attività, che produce un Bollettino di vigilanza meteorologica (previsione del pericolo), è assicurata dal Servizio meteorologico di ARPA Lombardia, di seguito ARPA-SMR, e può portare

all'emissione di un Avviso di Condizioni Meteo Avverse indirizzato all'U.O. Protezione civile della Giunta regionale. A seguito del suddetto Avviso, il gruppo di lavoro del Centro funzionale presso la Sala operativa di Protezione civile elabora, anche con l'ausilio di modellistica idrologica-idraulica (anche speditiva), la previsione degli effetti al suolo che sono riepilogati in un AVVISO DI CRITICITA' REGIONALE, che contiene: periodo di riferimento, sintesi meteo, zone omogenee interessate, livello di criticità atteso, indicazioni operative e indicazione del livello di operatività in cui si deve porre il sistema regionale di protezione civile interessato dall'emissione AVVISO DI CRITICITA' REGIONALE.

2.2 Fase di sorveglianza e monitoraggio

Questa fase è finalizzata a verificare l'evoluzione dei fenomeni meteorologici e ad aggiornare la previsione degli effetti al suolo; in tale fase sono sviluppate anche previsioni a breve e brevissimo termine (nowcasting) allo scopo di mettere a disposizione, con la massima tempestività possibile, aggiornati scenari di rischio. Queste attività sono assicurate dal predetto gruppo di lavoro del Centro funzionale presente nella sala operativa regionale di protezione civile, mediante l'osservazione dei dati strumentali e l'utilizzo di modellistica numerica idrologica e idraulica, anche speditiva. Tali attività danno luogo all'emissione di BOLLETTINI DI MONITORAGGIO e, per le situazioni più gravi e frequenti, danno luogo anche all'emissione di AVVISI DI CRITICITA' LOCALIZZATI che, in analogia alla precedente tipologia di AVVISO DI CRITICITA', contengono, per lo specifico scenario di rischio considerato: periodo di riferimento, sintesi meteo, zone omogenee interessate, valutazione del livello di criticità atteso e indicazione della fase di operatività in cui si deve porre il sistema di protezione civile interessato dallo scenario. A tale attività concorrono altresì i Presidi territoriali, secondo le specifiche descritte nei piani d'emergenza o atti equivalenti, anche mediante l'osservazione diretta dei fenomeni precursori. Nell'attività di sorveglianza e monitoraggio ci si può avvalere dei dati forniti dalla rete regionale di monitoraggio visibili sul sito *web* istituzionale di Protezione civile di Regione Lombardia, la cui consistenza è indicata in Allegato 6.

3 Compiti del sistema regionale di protezione civile nel campo dell'allertamento

I compiti e le attività del sistema regionale di protezione civile nel campo dell'allertamento derivano dalle disposizioni di legge nazionali e regionali; di seguito sono succintamente riepilogati, allo scopo di favorire il coordinamento di ciascuna componente.

3.1 U.O. Protezione civile – Centro funzionale

Il ruolo dell'U.O. Protezione civile è individuato nei provvedimenti organizzativi di Giunta che discendono da quanto disposto dal decreto n. 3408 del 7 marzo 2005 del Presidente della Regione, riguardante l'attivazione e l'operatività del Centro funzionale. Costituisce inoltre riferimento iniziale la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004, le cui indicazioni principali sono state inserite nella legge 12 luglio 2010, n. 100. Per effetto delle disposizioni sopra indicate, la parte di Centro funzionale ubicata nella Unità organizzativa Protezione civile, con operatività h24 per 365 giorni all'anno, assicura:

- la valutazione quotidiana dei documenti di previsione meteorologica emessi da ARPA-SMR;
- la valutazione degli effetti al suolo, per la individuazione dei possibili scenari di rischio sul territorio e i relativi livelli di criticità, conseguente all'emissione di un Bollettino di vigilanza, per una eventuale predisposizione di un AVVISO DI CRITICITA' o di una COMUNICAZIONE;
- la valutazione degli effetti al suolo, per la individuazione dei possibili scenari di rischio sul territorio e i relativi livelli di criticità, conseguente all'emissione di un Avviso di Condizioni Meteorologiche Avverse, e la successiva predisposizione dell'AVVISO DI CRITICITA';

- l'elaborazione e l'interpretazione integrata di dati numerici, segnalazioni, informazioni e bollettini;
- la valutazione dell'evoluzione dei fenomeni mediante l'utilizzo e l'analisi critica dei risultati dei modelli e dei sistemi di supporto alle decisioni;
- l'utilizzo delle valutazioni acquisite dai Presidi territoriali.

Sulla scorta delle informazioni predette, fornisce supporto, qualora richiesto, alle Autorità di protezione civile, ai Presidi territoriali e all'Unità di Crisi..

3.2 ARPA Lombardia

Alcune strutture di ARPA Lombardia, che costituiscono parte integrante del Centro funzionale, assicurano:

- l'attività di assistenza e vigilanza meteorologica con l'emissione di prodotti finalizzati all'allertamento di protezione civile;
- il servizio di gestione e manutenzione delle reti di monitoraggio, nonché di raccolta concentrazione, archiviazione e trasmissione dei dati meteorologici, idrologici-idraulici, geologici-geotecnici, nivologici e dei parametri sullo stato dell'ambiente in generale;
- le attività di cui all'art. 22 del d.p.r. n 85/1991, riguardanti le funzioni ex SIMN, come di seguito descritte:
 - a) provvede al rilievo sistematico e alle elaborazioni delle grandezze relative al clima terrestre;
 - b) provvede al rilievo sistematico dei corsi d'acqua;
 - c) provvede al rilievo sistematico ed alle elaborazioni delle grandezze relative ai deflussi superficiali, al trasporto solido, ai deflussi sotterranei e delle sorgenti, nonché all'osservazione e lo studio dell'erosione superficiale;
 - d) ;
 - e) provvede alla pubblicazione sistematica degli elementi osservati ed elaborati; provvede inoltre alla pubblicazione di cartografie tematiche;
 - h) esamina ed esprime parere sulle domande di grandi derivazioni e sui progetti di opere civili idrauliche e di bonifica di competenza statale;
 - i) collabora con le regioni, gli enti competenti e le amministrazioni locali, alla tutela delle acque dall'inquinamento mediante l'accertamento della misura della quantità e della qualità dei corpi idrici.;
- le attività nel campo della geologia per il rischio frane che comprendono il rilievo dei parametri della rete di monitoraggio geotecnica e segnalazione alla sala operativa di protezione civile dei superamenti di soglia indicati nelle relative pianificazioni di emergenza;
- le attività riguardanti il rischio valanghe che comprendono il rilievo dello stato del manto nevoso per l'elaborazione di bollettini finalizzati all'allertamento di protezione civile.

I servizi forniti alla componente del Centro funzionale presso la U.O. Protezione civile dalle componenti ubicate in ARPA sono definiti in un Disciplinare dei Servizi e dettagliati in un Manuale operativo, nel rispetto di quanto previsto dalla Convenzione quadro vigente tra Regione e ARPA. Tale manuale indica anche i periodi di servizio del personale ed i prodotti forniti per l'attività di allertamento in generale.

3.3 Presidi territoriali

In attuazione della normativa nazionale sull'allertamento per rischio idrogeologico e idraulico, di seguito si riepilogano i soggetti che, per norme vigenti, assolvono il compito di Presidi territoriali. Si tratta di tutti quei soggetti che svolgono attività di sorveglianza e attuano, se del caso, le prime azioni mirate alla difesa e conservazione del suolo e delle strutture antropiche presenti, e concorrono quindi a contrastare, o quantomeno circoscrivere e ridurre danni a persone, beni e ambiente, causate da eventi naturali avversi. Assolvono il compito di Presidi territoriali, in una

accezione completa del termine, anche le Autorità di Protezione civile che esplicano ruoli di coordinamento, direzione e governo dei servizi e delle azioni di protezione civile.

La Giunta regionale può valutare, unitamente ai suddetti Presidi, l'opportunità di emanare Direttive o concordare specifici Disciplinari.

Nello svolgimento di questo compito, è richiesto che i Presidi territoriali si informino sullo stato di allerta in corso, verificando quotidianamente su uno qualunque dei siti *web* utilizzati da Regione, l'avvenuta pubblicazione degli AVVISI DI CRITICITA' e relativi aggiornamenti emessi.

Inoltre, i suddetti soggetti, per poter ricevere le notifiche di avvenuta pubblicazione degli AVVISI DI CRITICITA' e/o degli aggiornamenti emessi quotidianamente, devono fornire i propri recapiti aggiornati (cellulare e caselle di posta certificata e ordinaria) alla U. O. Protezione civile. Di seguito si elencano i Presidi territoriali.

3.3.1 Pubbliche amministrazioni

Le Pubbliche amministrazioni che assolvono il compito di Presidi territoriali, sono:

Prefetture/Uffici Territoriali di Governo, (di seguito UTG), ai sensi dell'articolo 14 della legge 225/1992, integrata dalla legge di conversione 12 luglio 2012, n. 100 e della legge 401/2001 per gli effetti dell'attribuzione dei compiti assegnati al Prefetto. Inoltre attivano le forze statali a seguito dell'emissione di AVVISI DI CRITICITA' o della richiesta di supporto dalle strutture operative locali.

- **Corpo Forestale dello Stato**, nella sua evoluzione organizzativa, prevista dall'art. 8, comma 1, lett. a) della legge 124/2015, costituisce Presidio territoriale in materia di lotta attiva contro gli incendi boschivi.
- **Regione:**
 - Le Sedi Territoriali della Regione Lombardia (di seguito STER) sono Presidio territoriale idraulico in quanto compete loro attivare il servizio di piena e le attività di monitoraggio e servizi di vigilanza rinforzati per effetto della D.G-R. n. 3723/2015 sul reticolo idraulico di propria competenza. I documenti cui riferirsi in materia di classificazione del reticolo idraulico sono: D.G-R. n. 8127/2008, D.G-R. n. 1001/2010, D.G-R. n. 2591/2014, D.G-R. n. 3792/2015. Le STER sono inoltre Presidio territoriale idrogeologico in quanto sono tenute a ottemperare a quanto previsto dalle vigenti disposizioni regionali in materia di pronto intervento.
 - Ai sensi degli articoli 7 e 4 della legge regionale 16/2004 e ai sensi dell'art.108 del decreto legislativo 112/1998, nonché ai sensi degli artt. 3, 4, 5, 6, 7 e 8 della legge 21 novembre 2000, n. 353, la Regione costituisce Presidio territoriale in materia di antincendio boschivo in quanto governa i servizi di lotta attiva contro gli incendi boschivi.
- **Province**, ai sensi degli articoli 3 e 7 e 3 della legge regionale 16/2004 e ai sensi dell'art.108 del decreto legislativo 112/1998, nonché ai sensi degli artt. 3, 4, 6 e 8 della legge 21 novembre 2000, n. 353, oltre che dell'art. 45 della legge regionale 31/2008, sono competenti in materia di lotta attiva contro gli incendi boschivi in attesa della riforma del titolo V della Costituzione, la legge n.56 del 7 aprile 2014 definisce le province "enti territoriali di area vasta".
- **Comuni:**
 - Le Strutture tecnico-operative comunali sono Presidio territoriale idraulico sul reticolo minore individuato con D.G.R. n. 8127/2008, D.G.R. n. 1001/2010, D.G.R. n. 2591/2014, D.G.R. n. 3792/2015.
 - Sono altresì Presidio territoriale idrogeologico, in quanto sono tenuti ad ottemperare alle vigenti disposizioni regionali in materia di pronto intervento.
 - Ai sensi dell'articolo 15 della legge 225/1992, integrata dalla legge di conversione 12 luglio 2012, n. 100, dell'articolo 2 della legge regionale 16/2004 e dell'articolo 108 del

decreto legislativo 112/1998, nonché ai sensi degli articoli 3, 4, 6 e 8 della legge 21 novembre 2000, n. 353, costituiscono Presidio territoriale in materia di lotta contro gli incendi boschivi.

- Sono infine tenuti ad adottare tutte le misure previste nelle pianificazioni locali di emergenza/protezione civile.
- **Comunità montane e Parchi**, ai sensi degli artt. 3, 4, 6 e 8 della legge 21 novembre 2000, n. 353 e dell'art. 45 della legge regionale 21/2008, operano nel campo della lotta attiva contro gli incendi boschivi; nel rispetto delle disposizioni di cui alla legge regionale 27 giugno 2008, n. 19, per effetto di apposite convenzioni, può svolgere ulteriori funzioni o servizi di Presidio territoriale a supporto dei Comuni.

3.3.2 Agenzia Interregionale fiume Po

AIPo è Presidio territoriale idraulico sul reticolo di competenza in forza di leggi, concessioni, autorizzazioni e disposizioni organizzative. I documenti cui riferirsi in materia di classificazione del reticolo idraulico sono: D.G.R. n. 8127/2008, D.G.R. n. 1001/2010, D.G.R. n. 2591/2014, D.G.R. n. 3792/2015. Su tale reticolo espleta l'attività di monitoraggio e il servizio di piena e di vigilanza rinforzata nonché di pronto intervento ai sensi del R.D. n. 2669 del 6.12.1937 e del R.D. n. 523 del 25.07.1904, nonché della deliberazione n. 15 del 18 luglio 2013 del Comitato di Indirizzo. Fornisce e assicura altresì lo sviluppo del sistema di modellistica idraulica per la previsione e il controllo delle piene fluviali sull'asta principale del fiume Po.

3.3.3 Enti di regolazione dei grandi laghi alpini (Consorzio del Ticino, Consorzio dell'Adda, Consorzio dell'Oglio, Commissario del lago d'Idro, AIPO per il lago di Garda), Consorzi di Bonifica, Consorzi di Irrigazione, Consorzi di miglioramento fondiario

Gli Enti di regolazione dei grandi laghi alpini, i Consorzi di Bonifica, i Consorzi di Irrigazione ed i Consorzi di miglioramento fondiario adottano, nell'ambito delle regole di gestione, individuate con apposito disciplinare o concessione, ogni comportamento atto ad incidere positivamente sul grado di sicurezza del territorio, in particolare all'approssimarsi e durante eventi meteorologici potenzialmente critici.

3.3.4 Società private e soggetti privati

Tutte le società private ed i soggetti privati che gestiscono manufatti di invaso, come i concessionari di grandi derivazioni, devono adottare comportamenti idonei ad assicurare, per quanto possibile, la salvaguardia della pubblica incolumità sul territorio potenzialmente interessato, qualunque sia la funzione primaria dei manufatti stessi.

3.4 Soggetti titolari e/o concessionari di servizi e infrastrutture di trasporto

I servizi di trasporto stradale ferroviario e di navigazione sono particolarmente vulnerabili agli effetti dei fenomeni meteorologici avversi. Per queste ragioni, i soggetti proprietari e/o gestori di tali servizi, al ricevimento degli AVVISI DI CRITICITA', dovranno adottare modalità di gestione attente e adeguate alle condizioni meteorologiche ed agli effetti al suolo previsti. Dovranno inoltre pianificare azioni volte ad assicurare la percorribilità in sicurezza delle infrastrutture di competenza. L'eventuale riduzione dei livelli di servizio dovrà essere affrontata mediante l'adozione di appositi piani di sicurezza interni ed esterni, che devono prevedere le necessarie misure di assistenza agli utenti, al fine di non trasferire alla collettività, o quantomeno ridurre al minimo, disagi, problemi di salute, sicurezza e ordine pubblico. Dovranno, in ogni caso, rafforzare il livello di comunicazione sul servizio erogato, sia verso la clientela, sia verso le istituzioni preposte alla salute, alla protezione civile, alla sicurezza e all'ordine pubblico.

4 Rischi considerati nell'attività di allertamento

Si definisce rischio la probabilità che un dato evento si verifichi, in determinati periodi e circostanze, producendo conseguenze negative sugli esseri viventi, le infrastrutture pubbliche, i beni mobili ed immobili, le attività e l'ambiente.

Nella presente direttiva, ai fini dell'allerta, sono considerati i seguenti rischi.

4.1 Rischio idrogeologico

Il rischio idrogeologico si riferisce alle conseguenze indotte da fenomeni di evoluzione accelerata dell'assetto del territorio, innescati da eventi meteorologici come sbalzi di temperatura, fenomeni di gelo e disgelo e piogge intense, che coinvolgono il trasporto verso valle di importanti volumi di materiale solido. Questi fenomeni possono rimanere confinati sui versanti, ma nei casi più gravi possono alimentare rilevanti trasporti in massa entro gli alvei torrentizi, con interessamento delle aree limitrofe, soprattutto in corrispondenza delle riduzioni di pendenza. Ogni persona o cosa mobile ed immobile, investita da tali fenomeni, può subire gravissimi danni, anche irreversibili.

4.2 Rischio idraulico

Il rischio idraulico considera le conseguenze indotte da fenomeni di trasferimento di onde di piena nei tratti di fondovalle e di pianura che non sono contenute entro l'alveo naturale o gli argini. In tali casi l'acqua invade le aree esterne all'alveo naturale con quote e velocità variabili in funzione dell'intensità del fenomeno e delle condizioni morfologiche del territorio. Ogni persona o cosa mobile ed immobile, investita da tali fenomeni, può subire gravi conseguenze. Si tratta in generale di fenomeni molto estesi, che possono generare danni diffusi anche gravissimi.

4.3 Rischio temporali forti

Il rischio temporali forti considera le conseguenze indotte da un insieme di fenomeni particolarmente intensi, che si possono sviluppare anche singolarmente su aree relativamente ristrette: forti rovesci di pioggia, raffiche di vento, intensa attività elettrica, grandine di medie-grosse dimensioni, a volte trombe d'aria. Da questi fenomeni possono derivare diverse tipologie di rischio diretto ed indiretto per la popolazione e per i beni presenti sul territorio colpito. Le caratteristiche di rapidità ed elevata intensità rendono particolarmente difficoltosa la previsione di questi fenomeni sia in termini di evoluzione spaziale che temporale.

4.4 Rischio neve

Il rischio neve considera le conseguenze indotte da precipitazioni nevose con permanenza al suolo in quantità tali, anche per la conseguente condizione di ghiaccio, da generare difficoltà alle attività ordinariamente svolte dalla popolazione, rallentamenti e interruzioni del trasporto pubblico e privato e delle linee di servizi, (elettricità, acqua, gas, telecomunicazioni, ecc..) danni e rischi importanti per successive gelate, nonché danni alle strutture (coperture in genere per eccessivo sovraccarico).

4.5 Rischio valanghe

Il rischio valanghe considera le conseguenze indotte da fenomeni d'instabilità del manto nevoso. Questi fenomeni, a prescindere dalle differenti caratteristiche con cui si presentano, riversano a valle masse nevose, generalmente a velocità elevate, che provocano gravissimi danni a tutto ciò che viene investito. Non si considerano, in questa sede, le conseguenze che possono interessare piste da sci, impianti di risalita e comprensori sciistici in genere perché soggetti a responsabilità specifica o tratti di viabilità secondaria ad alta quota, relativi a insediamenti tipicamente stagionali.

4.6 Rischio vento forte

Questo rischio considera le conseguenze indotte da condizioni di vento particolarmente intenso e/o caratterizzato da raffiche. L'arco alpino, sul territorio lombardo, costituisce una barriera che limita

notevolmente la possibilità di eventi catastrofici, ma che influisce, al contempo, in particolari condizioni, alla genesi del föhn, che talvolta può assumere intensità rilevanti; il rischio diretto è riconducibile all'azione esercitata sulla stabilità d'impalcature, cartelloni, alberi e strutture provvisorie. Inoltre il vento forte provoca difficoltà alla viabilità, soprattutto dei mezzi pesanti e può costituire un elemento aggravante per altri fenomeni.

4.7 Rischio incendi boschivi

Il rischio incendi boschivi considera le conseguenze indotte dall'insorgenza di focolai, riconducibili a molteplici fattori, con suscettività ad espandersi su aree boscate, cespugliate o arborate, comprese eventuali strutture e infrastrutture antropizzate poste all'interno delle predette aree, oppure su terreni coltivati o incolti e pascoli ad esse limitrofi.

5 Zone omogenee di allerta, Scenari di rischio, Soglie e Livelli di allertamento, Fasi operative

5.1 Zone omogenee d'allerta, scenari di rischio

Ai fini della presente direttiva il territorio regionale è suddiviso in zone omogenee di allertamento, ambiti territoriali sostanzialmente uniformi riguardo agli effetti al suolo, che si possono manifestare in conseguenza di sollecitazioni meteorologiche. La distinzione in zone deriva dall'esigenza di attivare risposte omogenee e adeguate a fronteggiare i rischi per la popolazione, per il contesto sociale e per l'ambiente naturale. Poiché ogni rischio dipende da molteplici fattori di natura meteorologica, orografica, idrografica e socio-ambientale, ad ogni rischio considerato, sono associate specifiche zone omogenee. I criteri più importanti adottati per individuare e delimitare le zone omogenee di allertamento, in relazione ai singoli rischi considerati e agli scenari di rischio possibili, sono descritti nell'Allegato 1.

Per scenario di rischio si intende il complesso degli effetti al suolo dovuti ad eventi naturali che generano conseguenze negative sugli esseri viventi, le infrastrutture ed i beni mobili ed immobili. Il maggiore dettaglio nella descrizione dello scenario dipende dall'anticipo con cui viene effettuata la valutazione.

Gli elenchi dei comuni con l'individuazione della corrispondente zona omogenea di appartenenza sono riportati nell'Allegato 2.

5.2 Zone a rischio localizzato

Per definiti contesti territoriali presenti in Lombardia, caratterizzati da un'alta vulnerabilità e da una ripetitività nel manifestarsi dei fenomeni calamitosi prevedibili, sono stati sviluppati ulteriori specifici strumenti previsionali. Sono conseguentemente state individuate specifiche zone di allertamento, sulla base di molteplici criteri funzionali alla tipologia di rischio considerato sfruttando le informazioni/dati forniti dalla rete di monitoraggio presente (idrometri, pluviometri, termometri, ecc). Le zone di allertamento localizzate possono essere anche di limitate dimensioni, su cui è stato possibile focalizzare un'attività di previsione e valutazione dei possibili scenari di rischio di maggiore dettaglio rispetto a quella delle zone omogenee. In questi ambiti, i Presidi territoriali devono recuperare e mantenere aggiornate le informazioni utili alla creazione e successivo aggiornamento della pianificazione locale di emergenza. Tali informazioni devono essere condivise con il Centro funzionale regionale, nell'ottica di creazione e perfezionamento dell'attività di allertamento e di creazione di una reale sinergia di sistema per la gestione delle emergenze che si potrebbero manifestare sul territorio.

Rientra in questo contesto, ad esempio, la gestione delle piene sul fiume Po, in cui l'attività di allertamento è coordinata da AIPo e svolta in collaborazione con i Centri Funzionali della Lombardia, Valle d'Aosta, Piemonte, Emilia Romagna e Veneto, oltre che la gestione del rischio idraulico sull'area metropolitana milanese.

L'individuazione dei contesti idonei a questa tipologia di allertamento, avviene anche sulla base dei risultati ottenuti con l'individuazione delle Aree a Rischio Significativo (ARS), nell'ambito della attività sviluppate per l'applicazione della Direttiva alluvioni.

5.3 Aree afferenti a pianificazioni di emergenza di specifiche situazioni a rischio

5.3.1 Rischio diga e rischio idraulico a valle

Non sono considerate zone a rischio localizzato le aree interessate da eventi critici conseguenti alle fasi di “vigilanza rinforzata”, “pericolo” e “collasso” per rischio diga, nonché le aree interessate da eventi conseguenti a situazioni riconducibili alla fase di allerta per rischio idraulico a valle di cui alla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 8 luglio 2014 (G.U. n. 256 del 4 novembre 2014) “Indirizzi operativi inerenti l'attività di protezione civile nell'ambito dei bacini in cui siano presenti grandi dighe”. In tali circostanze, alla Regione è posto in capo l'onere di “allertare” gli enti locali del territorio regionale potenzialmente interessato dall'evento ai fini dell'eventuale attivazione dei relativi piani di emergenza, comunicando la fase di allerta attivata dal gestore della diga. A ciascuna grande diga, nel relativo “piano di emergenza della diga”, è pertanto associato il territorio potenzialmente interessato dall'evento. Ancorché l'attività di Regione sia considerata di allertamento dalla predetta direttiva nazionale, la finalità è quella di attivare predefinite specifiche misure delle pianificazioni di emergenza, in base alla manifestazione di reali condizioni critiche valutate in fase di monitoraggio.

5.3.2 Frane monitorate

Non sono considerate zone a rischio localizzato le aree soggette a movimenti franosi che, in relazione all'elevata volumetria di materiale coinvolto e gravità del fenomeno, hanno richiesto l'installazione di specifici strumenti di monitoraggio e la redazione di specifici piani di emergenza. Nei casi in cui la strumentazione di monitoraggio sia stata realizzata da Regione Lombardia, la manutenzione e la gestione è assicurata dal Centro Monitoraggio Geologico di ARPA presente a Sondrio, mentre la componente del Centro funzionale presente nella sala operativa di protezione civile regionale assicura il supporto all'Amministrazione comunale interessata per la segnalazione dei superamenti di soglia, affinché le amministrazioni locali attivino predefinite specifiche misure previste nella specifica pianificazione di emergenza. Tale attività non si configura pertanto all'interno dell'attività di allertamento, ma andrà valutata caso per caso, in base alla manifestazione sul sito di reali condizioni critiche, valutate in fase di monitoraggio geotecnico.

5.4 Livelli di criticità e soglie

Il sistema di allertamento regionale prevede quattro livelli di criticità: assente, ordinario, moderato ed elevato), che sono identificati attraverso l'impiego di un codice colore.

Le criticità assumono gravità crescente, in relazione al grado di coinvolgimento dei seguenti ambiti:

- ambiente;
- attività antropiche;
- insediamenti e beni mobili ed immobili;
- infrastrutture ed impianti per i trasporti, per i servizi pubblici e per i servizi sanitari;
- salute e preservazione delle specie viventi in generale e degli esseri umani in particolare.

I livelli di criticità summenzionati hanno il seguente significato:

- **criticità assente – codice colore verde:** non sono previsti fenomeni naturali (forzanti esterne) responsabili dell'attivazione del rischio considerato o le criticità che possono riscontrarsi sono da considerare trascurabili;
- **criticità ordinaria – codice colore giallo:** sono previsti fenomeni naturali che possano dare luogo a criticità, che si considerano comunemente ed usualmente accettabili dalla popolazione, o quantomeno governabili dalle strutture locali competenti mediante l'adozione di misure previste nei piani di emergenza;
- **criticità moderata – codice colore arancio:** sono previsti fenomeni naturali che non raggiungono valori estremi, ma che si ritiene possano dare luogo a danni ed a rischi estesi per la

popolazione, tali da interessare complessivamente una importante porzione di almeno una zona omogenea di allertamento e richiedere l'attivazione di misure di contrasto;

- **criticità elevata – codice colore rosso:** sono previsti fenomeni naturali suscettibili di raggiungere valori estremi e che si ritiene possano dare luogo a danni e rischi anche gravi per la popolazione, tali da interessare complessivamente una consistente porzione di almeno una zona omogenea di allertamento.

Ad ogni livello di criticità si associa un codice colore, oltre che un sintetico codice numerico di allertamento come di seguito riportato:

LIVELLO CRITICITÀ	CODICE COLORE	CODICE ALLERTA
assente	Verde	0
ordinaria	Giallo	1
moderata	Arancio	2
elevata	Rosso	3

Nell'Allegato 1, per ciascuna tipologia di rischio considerata, si riporta un insieme di valori di soglia, indicativi della gravità del fenomeno atteso, associati a differenti livelli di criticità.

5.5 Fasi operative

Per fasi operative si intendono i distinti livelli di operatività che deve assicurare il sistema locale di protezione civile di risposta all'emergenza in relazione all'approssimarsi dell'evento.

Di seguito si descrivono gli schemi a cui ricondurre le fasi operative:

- a) i fenomeni previsti tendono a manifestare le prime avvisaglie → fase operativa: **Attenzione** che consiste nel:
 - attivare il personale reperibile e verificare la disponibilità di materiali e mezzi;
 - pianificare azioni di monitoraggio e sorveglianza dei fenomeni potenzialmente pericolosi da attivare in modo crescente all'approssimarsi degli eventi;
 - verificare i superamenti delle prime soglie, riferite a sistemi di allertamento, indicative dell'attivazione di scenari di rischio;
 - attivare eventualmente le prime misure di contrasto non strutturali a scopo precauzionale.
- b) i fenomeni previsti generano effetti in modo distinto e diffuso, anche a seguito del superamento di soglie di monitoraggio → fase operativa: **Preallarme** che consiste nel:
 - proseguire/adequare le azioni di monitoraggio e sorveglianza dei fenomeni potenzialmente pericolosi;
 - verificare i superamenti delle soglie indicative dell'attivazione di scenari di rischio;
 - attivare misure di contrasto non strutturali previste nelle pianificazioni di emergenza locali;
 - coordinare l'attivazione delle misure di contrasto anche mediante l'azione coordinata da parte del Sindaco e del Prefetto che devono valutare l'attivazione di centri di coordinamento locali di gestione dell'emergenza (COC - COM) e presidiare in sicurezza le aree più critiche.
- c) i fenomeni previsti sono prossimi alla loro fase parossistica, cioè di massima gravità, e di massima diffusione → fase operativa: **Allarme** che consiste nel:
 - valutare l'attivazione, in funzione degli scenari di rischio temuti, di misure di contrasto e fin anche soccorso, evacuazione ed assistenza alla popolazione;

Direttiva regionale per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allerta
per i rischi naturali ai fini di protezione civile

- attivare a cura di Sindaco e Prefetto centri di coordinamento locali di gestione dell'emergenza (COC - COM);
- comunicare l'attivazione del COC alla Prefettura che, a sua volta, comunicherà a Regione (tramite contatto con la Sala Operativa di Protezione Civile) la situazione delle attivazioni dei COC e COM sul territorio di competenza.

L'allertamento ha la finalità di mettere in moto in tempo utile il sistema di protezione civile, affinché i Presidi territoriali e più in generale tutti i destinatari degli Avvisi di criticità e delle Comunicazioni, possano disporre efficaci azioni di prevenzione e gestione dell'emergenza. Pur nel pieno rispetto dell'autonomia decisionale di ciascun Presidio territoriale riguardo alle azioni di contrasto da attivare nel rispetto di quanto previsto nelle pianificazioni di emergenza, l'indicazione di un determinato livello di criticità atteso deve far attivare, da parte del sistema di protezione civile coinvolto, delle fasi operative minime iniziali. A seguire, in funzione dell'evoluzione locale dei fenomeni, cioè del manifestarsi prima in modo distinto e diffuso, poi al manifestarsi dei fenomeni nella loro completa e massima gravità, i Presidi territoriali passeranno a differenti fasi operative, comunicandolo alla Prefettura di riferimento. **Le fasi operative minime che devono essere attivate a livello locale**, e che sono indicate negli Avvisi di Criticità, sono:

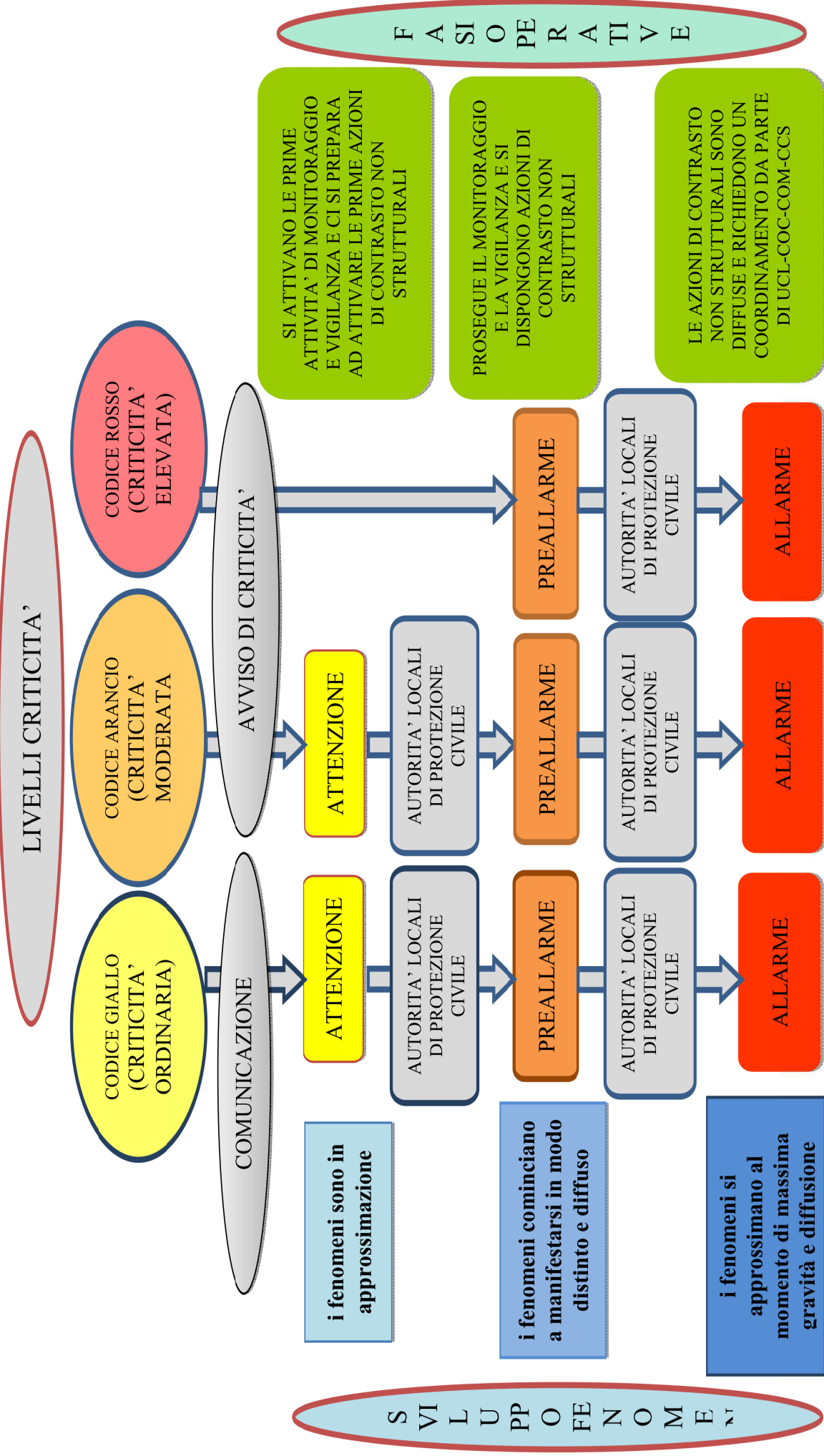
- **in caso di emissione di AVVISO DI CRITICITA' con codice arancio:** **Attenzione**
- **in caso di emissione di AVVISO DI CRITICITA' con codice rosso:** **Preallarme**

La fase operativa di **Allarme** potrà essere indicata solo eccezionalmente anche negli AVVISI DI CRITICITA', ma, di norma, sarà attivata dal Sindaco o dal responsabile dei presidi locali. Tale attivazione deve essere sempre comunicata alla Prefettura, che a sua volta comunicherà la situazione del proprio livello territoriale a Regione, tramite comunicazione alla sala Operativa regionale di Protezione Civile.

L'attivazione delle fasi operative è rappresentato nello schema che segue dal titolo: *Schema attivazione fasi operative*.

L'allertamento, avviene secondo le modalità specificate nella tabella relativa alle procedure, presente al successivo paragrafo 6.

Schema attivazione fasi operative



Direttiva regionale per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allerta
per i rischi naturali ai fini di protezione civile

6 Procedure di allerta, (Organo responsabile/destinatario, Attività, Documenti informativi, Tempi, Modalità di trasmissione, Effetti)

6.1 Rischio Idrometeo (Idrogeologico, idraulico, temporali forti e vento forte)

ORGANO RESPONSABILE	ATTIVITA'/DOCUMENTI INFORMATIVI	TEMPI	ORGANO DESTINATARIO/ EFFETTI
Veglia meteo/CFC presso Dipartimento Protezione civile nazionale (Presidenza Consiglio dei Ministri)	La Veglia meteo ed il Centro funzionale centrale (CFC) presso il Dipartimento di Protezione civile garantiscono sussidiarietà operativa ai Centri funzionali regionali non ancora autonomi o in caso di limitate e giustificate impossibilità ad effettuare il servizio. 1. Assicura una generale sorveglianza radarmeteorologica e idro-pluviometrica del territorio nazionale e la mosaicatura delle informazioni provenienti dalle Regioni. 2. Predispone e diffonde quotidianamente un Avviso di condizioni meteorologiche avverse, relativamente alle regioni verso cui assicura funzioni di sussidiarietà, integrato dagli Avvisi di condizioni meteorologiche avverse emessi dalle regioni autonome, contenente indicazioni circa il periodo di validità, la situazione meteorologica ed il tipo di evento attesi, il tempo di avvento e la durata della sua evoluzione spazio – temporale. 3. Predispone e diffonde un Bollettino di criticità nazionale, integrato dagli Avvisi di criticità regionali, contenente valutazioni in merito agli scenari d'evento attesi e/o in atto e ai livelli di criticità per i rischi considerati.		Ministeri Regioni
***** CFR/ARPA-SMR	***** 1. Predispone ed invia quotidianamente (da lunedì a sabato) il	***** Entro le 13.00	***** Tutti

Direttiva regionale per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allerta
per i rischi naturali ai fini di protezione civile

ORGANO RESPONSABILE	ATTIVITA'/DOCUMENTI INFORMATIVI	TEMPI	ORGANO DESTINATARIO/ EFFETTI
di Regione Lombardia	BOLLETTINO METEOROLOGICO PER LA LOMBARDIA, (METEO LOMBARDIA), valido sul territorio regionale per i successivi 5 giorni;		
	2. Predispone ed invia quotidianamente (da lunedì a sabato) il BOLLETTINO DI VIGILANZA METEOROLOGICA REGIONALE con finalità di protezione civile. Detto bollettino ha lo scopo di individuare i superamenti di soglia relativi ai rischi naturali considerati nel presente capitolo;	Entro le 10.30	_ CFR / UO PC di Regione Lombardia _ DPC-Roma / CFC (Centro Funzionale Centrale), Al superamento di prefissate soglie scatta l'obbligo per CFR/ARPA-SMR di emettere l'Avviso di Condizioni Meteo Avverse
	3. Nel caso di eventi considerati potenzialmente critici ai fini di protezione civile, cioè qualora si preveda il superamento di valori di soglia per criticità almeno MODERATA , predispone ed emette un AVVISO REGIONALE DI CONDIZIONI METEOROLOGICHE AVVERSE (AVVISO CMA) . Tale Avviso contiene indicazioni sul periodo di validità, le Zone omogenee interessate, la situazione meteorologica ed il tipo di evento attesi, l'evoluzione spazio - temporale, il periodo di massima intensità, nonché la valutazione, qualitativa e quantitativa, delle grandezze meteo-idrologiche previste;	Entro le 10.30 o appena si rende necessario	_ CFR / UO PC di Regione Lombardia _ DPC-Roma / CFN (Centro Funzionale nazionale), L'emissione dell'AVVISO CMA fa scattare l'obbligo per: _ CFR / UO PC di valutare detto Avviso per l'eventuale emissione dell'AVVISO DI CRITICITA' REGIONALE
***** CFR / UO PC di Regione Lombardia	***** 1.a Il gruppo tecnico del Centro funzionale attivo nella sala operativa regionale di protezione civile (UO PC), ricevuto il BOLLETTINO DI VIGILANZA METEOROLOGICA REGIONALE ed eventualmente l' AVVISO CMA , valuta gli effetti al suolo derivanti dai fenomeni meteorologici previsti e	***** Con immediatezza appena si renda necessario.	***** Dirigente responsabile/reperibile DG Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione (di seguito SIPCI) (delegato dal Presidente della Giunta Regionale)

Direttiva regionale per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allerta
per i rischi naturali ai fini di protezione civile

ORGANO RESPONSABILE	ATTIVITA'/DOCUMENTI INFORMATIVI	TEMPI	ORGANO DESTINATARIO/ EFFETTI
	dalle precipitazioni osservate nei giorni precedenti e propone al dirigente responsabile/reperibile della DG Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione (di seguito SIPCI) (delegato dal Presidente della Giunta Regionale) di emettere un AVVISO DI CRITICITÀ REGIONALE. Nella valutazione degli effetti al suolo si considerano anche riconosciute situazioni di rischio più gravi e frequenti che coinvolgono una pluralità di Presidi territoriali. Per favorire azioni di contrasto coordinate ed efficaci in sede locale, su questi scenari sono stati predisposti specifici strumenti di previsione che producono uno specifico AVVISO DI CRITICITÀ' LOCALIZZATO solo per le aree interessate. Tale AVVISO, che richiede una valutazione più puntuale e dettagliata, è inviato con tempi di preavviso inferiori all'AVVISO REGIONALE. 1.b Il Dirigente responsabile/reperibile della DG SIPCI, sulla scorta dell'AVVISO CMA e delle valutazioni degli effetti al suolo prodotte dal gruppo tecnico del Centro funzionale attivo nella sala operativa regionale di protezione civile, adotta e dispone l'emissione di un: A) AVVISO DI CRITICITÀ REGIONALE, per la conseguente attivazione: – dello STATO DI ALLERTAMENTO (Codice ARANCIO) → se si tratta di MODERATA CRITICITÀ; – dello STATO DI ALLERTAMENTO (Codice ROSSO) → se si tratta di ELEVATA CRITICITÀ'. B) AVVISO DI CRITICITÀ' LOCALIZZATO per la conseguente attivazione: – dello STATO DI ALLERTAMENTO (Codice ARANCIO) → se si tratta di MODERATA CRITICITÀ;	A seguire, con immediatezza	Gruppo tecnico del Centro funzionale regionale attivo nella sala operativa regionale di protezione civile (CFR/UO PC)

Direttiva regionale per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allerta
per i rischi naturali ai fini di protezione civile

ORGANO RESPONSABILE	ATTIVITA'/DOCUMENTI INFORMATIVI	TEMPI	ORGANO DESTINATARIO/ EFFETTI
	– dello STATO DI ALLERTAMENTO (Codice ROSSO) → se si tratta di ELEVATA CRITICITA'. L' AVVISO DI CRITICITÀ REGIONALE riguarda le zone omogenee, l'AVVISO DI CRITICITA' LOCALIZZATO riguarda le specifiche aree interessate dagli eventi circoscritti per cui sono state sviluppate specifiche previsioni. 1.c Gli AVVISI di cui al precedente punto 1.b sono sempre pubblicati, a cura del gruppo tecnico del Centro funzionale regionale attivo nella sala operativa regionale di protezione civile (UO PC): > sul portale dei servizi della DG SIPCI; > sul portale istituzionale di Regione Lombardia; > sul portale ad accesso riservato delle allerte; e resi disponibili sulla APP regionale relativa all'allertamento (Protezione Civile Lombardia). 1.d Il Gruppo tecnico del Centro funzionale regionale attivo nella sala operativa regionale di protezione civile (UO PC) comunica gli AVVISI, di cui al precedente punto 1.b tramite PEC, caselle di posta ordinarie e via sms a: – Prefetture-UTG – Province – Comunità montane, – Comuni, – STER – ARPA Lombardia – AIPO (Agenzia Interregionale per il Po) sede di Parma e strutture operative di Pv, Mi, Cr e Mn. – Consorzi di regolazione dei laghi – Consorzi di Bonifica e Irrigazione – Uffici Gestione Navigazione Laghi	A seguire, con immediatezza e comunque non oltre le ore 14:00 locali, ovvero appena si renda necessario A seguire con immediatezza	– Prefetture-UTG, – Province, – Comunità montane, – Comuni, – STER, – ARPA Lombardia, – AIPO sede di Parma e strutture operative di Pv, Mi, Cr e Mn, – Consorzi di regolazione dei laghi, – Consorzi di Bonifica e Irrigazione, – Uffici Gestione Navigazione Laghi, – Ufficio Dighe di Milano e DG Dighe (Ministero Infrastrutture e Trasporti), – TERNA e Enti concessionari di grandi derivazioni

Direttiva regionale per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allerta
per i rischi naturali ai fini di protezione civile

ORGANO RESPONSABILE	ATTIVITA'/DOCUMENTI INFORMATIVI	TEMPI	ORGANO DESTINATARIO/ EFFETTI
	_ Ufficio Dighe di Milano e DG Dighe (Ministero Infrastrutture e Trasporti) _ TERNA ed Enti concessionari di grandi derivazioni _ Unità di Crisi Regionale (UCR) _ DPC-Roma / Sala situazioni-CE.SI. _ DPC-Roma / CFN (Centro Funzionale nazionale) _ Centri Funzionali delle Regioni del Bacino del Po 1.e Il gruppo tecnico del Centro funzionale attivo nella sala operativa regionale di protezione civile (UO PC): ● Segue l'evoluzione dei fenomeni in atto in un raffronto continuo con le previsioni e gli aggiornamenti meteorologici curati da CFR/ARPA-SMR; ● Mantiene sotto costante osservazione i dati significativi, in particolare quelli su cui sono definite soglie di allerta (pioggia, livelli idrometrici e portate); ● Utilizza la modellistica di previsione disponibile per valutare tutte le informazioni possibili sull'evoluzione dei fenomeni; ● Contatta i referenti nelle sedi dislocate sul territorio per assumere eventuali ulteriori informazioni ritenute utili;		_ Unità di Crisi Regionale (UCR), _ DPC-Roma / Sala situazioni-CE.SI., _ DPC-Roma / CFN, _ Centri Funzionali delle Regioni del bacino del Po, in funzione degli enti coinvolti dall'AVVISO DI CRITICITA' La pubblicazione ed il ricevimento dell'AVVISO di CRITICITA' per livelli di: _ CRITICITA' MODERATA → Codice ARANCIO, _ CRITICITA' ELEVATA → Codice ROSSO, fanno scattare l'obbligo di attivare per i Presidi territoriali e le Strutture operative locali la fase operativa indicata nell'AVVISO stesso.

Direttiva regionale per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allerta
per i rischi naturali ai fini di protezione civile

ORGANO RESPONSABILE	ATTIVITA'/DOCUMENTI INFORMATIVI	TEMPI	ORGANO DESTINATARIO/ EFFETTI
*** CFR / UO PC di Regione Lombardia	• Aggiorna gli scenari di rischio in conseguenza dell'evoluzione meteo-idrologica, e mette a disposizione sul sito web della protezione civile regionale un BOLLETTINO DI AGGIORNAMENTO DELLA SITUAZIONE METEO-IDROLOGICA. *** 2.a Per il rischio temporali forti, tipicamente nel periodo estivo, si verificano le condizioni meteorologiche che favoriscono una elevata frequenza di accadimento di tali fenomeni con una significativa incertezza previsionale. Con apposito atto della DG SIPCI tale “periodo di massima pericolosità per il rischio temporali forti” è dichiarato e pubblicato: > sul portale dei servizi della DG SIPCI; > sul portale istituzionale di Regione Lombardia. Inoltre tale atto è comunicato tramite PEC, caselle di posta ordinarie a tutti i destinatari degli AVVISI. Nel predetto periodo qualora sia prevista una criticità con Codice GIALLO (CRITICITÀ ORDINARIA) per il rischio temporali forti è richiesto che i Presidi territoriali si informino sullo stato di allerta in corso verificando quotidianamente i siti web utilizzati da Regione. Nei giorni dell'anno al di fuori del “periodo di massima pericolosità per il rischio temporali forti”: 2.b Qualora sia prevista una criticità con Codice GIALLO (CRITICITÀ ORDINARIA), al di il gruppo tecnico del Centro funzionale attivo nella sala operativa regionale di protezione civile (UO PC) valuta gli effetti al suolo derivanti dai fenomeni meteorologici previsti e dalle precipitazioni	*** Appena si renda necessario	*** Direttore generale DG SIPCI Il ricevimento della COMUNICAZIONE di dichiarazione del “periodo di massima pericolosità per il rischio temporali forti” fanno scattare l’obbligo per i Presidi territoriali e le Strutture operative locali di verificare quotidianamente la situazione in atto e prevista sui siti web utilizzati da Regione. La pubblicazione della condizione di ORDINARIA CRITICITA’ per TEMPORALI FORTI fa scattare l’obbligo per i Presidi territoriali e le Strutture operative locali di attivare la fase operativa di ATTENZIONE Dirigente responsabile/reperibile DG SIPCI

Direttiva regionale per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allerta
per i rischi naturali ai fini di protezione civile

ORGANO RESPONSABILE	ATTIVITA'/DOCUMENTI INFORMATIVI	TEMPI	ORGANO DESTINATARIO/ EFFETTI
	osservate nei giorni precedenti, e, se del caso, propone al Dirigente responsabile/reperibile della DG SIPCI di emettere una specifica COMUNICAZIONE di ORDINARIA CRITICITA' per TEMPORALI FORTI. 2.c Il Dirigente responsabile/reperibile della DG SIPCI, sulla scorta delle valutazioni degli effetti al suolo prodotte dal gruppo tecnico del Centro funzionale attivo nella sala operativa regionale di protezione civile (UO PC), adotta e dispone l'emissione della COMUNICAZIONE di ORDINARIA CRITICITA' per TEMPORALI FORTI. 2.d La CRITICITA' ORDINARIA è sempre pubblicata, a cura del gruppo tecnico del Centro funzionale attivo nella sala operativa regionale di protezione civile (UO PC): > sul portale dei servizi della DG SIPCI, > sul portale istituzionale di Regione Lombardia. e comunicata al Dipartimento di Protezione Civile di Roma che a sua volta provvede alla pubblicazione sul sito nazionale. 2.e Il gruppo tecnico del Centro funzionale attivo nella sala operativa regionale di protezione civile (UO PC) invia la COMUNICAZIONE di ORDINARIA CRITICITA' per TEMPORALI FORTI alle caselle di posta elettronica ordinaria e certificata. 2.f Il gruppo tecnico del Centro funzionale attivo nella sala operativa regionale di protezione civile (UO PC): • Segue l'evoluzione dei fenomeni in atto; • Mantiene sotto costante osservazione i dati significativi, in particolare di quelli su cui sono definite soglie di allerta (pioggia, livelli idrometrici e portate);	A seguire, con immediatezza A seguire con immediatezza A seguire, con immediatezza	Gruppo tecnico del Centro funzionale regionale attivo nella sala operativa regionale di protezione civile (CFR/UOPC) La pubblicazione ed il ricevimento della COMUNICAZIONE di ORDINARIA CRITICITA' per TEMPORALI FORTI fa scattare l'obbligo per i Presidi territoriali e le Strutture operative locali di attivare la fase operativa di ATTENZIONE

Direttiva regionale per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allerta
per i rischi naturali ai fini di protezione civile

ORGANO RESPONSABILE	ATTIVITA'/DOCUMENTI INFORMATIVI	TEMPI	ORGANO DESTINATARIO/ EFFETTI
*** CFR / UO PC di Regione Lombardia	• Contatta i referenti nelle sedi dislocate sul territorio per assumere eventuali ulteriori informazioni ritenute utili; • In caso di evidenze e segnalazioni di situazioni a rischio gravi valuta il passaggio ad una criticità di Codice più elevato. *** 3.a In caso di miglioramento delle condizioni meteorologiche, ovvero appena i valori dei parametri monitorati rientrano sotto i valori di soglia, ovvero nel caso in cui dai Presidi Territoriali coinvolti arrivino notizie che segnalano il rientro dalle condizioni previste negli AVVISI, il gruppo tecnico del Centro funzionale attivo nella sala operativa regionale di protezione civile (UO PC) valuta gli effetti al suolo residui e, se del caso, propone al dirigente responsabile/reperibile della DG SIPCI di emettere una REVOCA DI AVVISO DI CRITICITÀ REGIONALE/ REVOCA DI AVVISO DI CRITICITÀ LOCALIZZATO. 3.b Il Dirigente responsabile/reperibile della DG SIPCI, sulla scorta delle valutazioni degli effetti al suolo prodotte dal gruppo tecnico del Centro funzionale attivo nella sala operativa regionale di protezione civile (UO PC), adotta e dispone la REVOCA DI AVVISO DI CRITICITÀ REGIONALE/ REVOCA DI AVVISO DI CRITICITÀ LOCALIZZATO; 3.c Le REVOCHE di cui al precedente punto 3.b sono sempre pubblicate, a cura del gruppo tecnico del Centro funzionale regionale attivo nella sala operativa regionale di protezione civile (UO PC): > sul portale dei servizi della DG SIPCI; > sul portale istituzionale di Regione Lombardia; > sul portale ad accesso riservato delle allerte;	*** Appena si renda necessario A seguire, con immediatezza A seguire, con immediatezza	*** Dirigente responsabile/reperibile DG SIPCI Gruppo tecnico del Centro funzionale regionale attivo nella sala operativa regionale di protezione civile (CFR/UO PC)

Direttiva regionale per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allerta
per i rischi naturali ai fini di protezione civile

ORGANO RESPONSABILE	ATTIVITA'/DOCUMENTI INFORMATIVI	TEMPI	ORGANO DESTINATARIO/ EFFETTI
	> rese disponibili sulla APP regionale relativa all'allertamento (Protezione Civile Lombardia). e comunicate al Dipartimento di Protezione Civile di Roma che a sua volta provvede alla pubblicazione sul sito nazionale. 3.d Il gruppo tecnico del Centro funzionale regionale attivo nella sala operativa regionale di protezione civile (UO PC) invia le REVOCHE di cui al precedente punto 3.b, tramite PEC, caselle di posta ordinarie e via sms a: – Prefetture-UTG – Province – Comunità montane, – Comuni, – STER – ARPA Lombardia – AIPO (Agenzia Interregionale per il Po) sede di Parma e strutture operative di Pv, Mi, Cr e Mn. – Consorzi di regolazione dei laghi – Consorzi di Bonifica e Irrigazione – Uffici Gestione Navigazione Laghi – Ufficio Dighe di Milano e DG Dighe (Ministero Infrastrutture e Trasporti), – TERNA ed Enti concessionari di grandi derivazioni – Unità di Crisi Regionale (UCR) – DPC-Roma / Sala situazioni-CE.SI. – DPC-Roma / CFN (Centro Funzionale nazionale) – Centri Funzionali delle Regioni del Bacino del Po	A seguire, con immediatezza	– Prefetture-UTG, – Province, – Comunità montane, – Comuni, – STER, – ARPA Lombardia, – AIPO sede di Parma e strutture operative di Pv, Mi, Cr e Mn, – Consorzi di regolazione dei laghi, – Consorzi di Bonifica e Irrigazione, – Uffici Gestione Navigazione Laghi, – Ufficio Dighe di Milano e DG Dighe (Ministero Infrastrutture e Trasporti), – TERNA e Enti concessionari di grandi derivazioni – Unità di Crisi Regionale (UCR), – DPC-Roma / Sala situazioni-CE.SI., – DPC-Roma / CFN, – Centri Funzionali delle Regioni del bacino del Po, in funzione degli enti coinvolti dalle REVOCHE La pubblicazione ed il ricevimento delle REVOCHE fanno scattare l'obbligo, previa verifica, di chiudere le eventuali gestioni delle situazioni critiche nel

Direttiva regionale per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allerta
per i rischi naturali ai fini di protezione civile

ORGANO RESPONSABILE	ATTIVITA'/DOCUMENTI INFORMATIVI	TEMPI	ORGANO DESTINATARIO/ EFFETTI
***** Presidi territoriali _ Prefetture - UTG _ Comuni _ STER _ AIPO (Agenzia Interregionale per il Po) sede di Parma e strutture operative di Pv, Mi, Cr e Mn. _ Consorzi di regolazione dei laghi _ Consorzi di Bonifica e Irrigazione _ Province _ Società private e soggetti privati che gestiscono manufatti e/o infrastrutture, come grandi derivazioni	3.e Il gruppo tecnico del Centro funzionale regionale attivo nella sala operativa regionale di protezione civile (UO PC) torna nella condizione ordinaria di monitoraggio e sorveglianza strumentale del territorio e delle grandezze fisiche rappresentative dei fenomeni naturali potenzialmente calamitosi ***** Al ricevimento dell'AVVISO DI CRITICITÀ, per livelli di criticità MODERATA (Cod. ARANCIO) o ELEVATA (Cod. ROSSO): a) i Sindaci dei Comuni e i Responsabili dei Presidi territoriali: _ attivano il sistema locale di protezione civile ponendolo in una fase operativa iniziale almeno pari a quella indicata nell'AVVISO stesso; _ attivano azioni di monitoraggio e servizi di vigilanza intensificati sul territorio, con forze istituzionali e di volontariato congruenti a quanto previsto nella pianificazione locale di emergenza; _ allertano le aziende municipalizzate erogatrici dei servizi essenziali; _ attivano eventuali misure, previste nei Piani di Emergenza, per garantire la salvaguardia della pubblica incolumità, nonché la riduzione di danni al contesto sociale; _ comunicano agli enti preposti alla gestione delle emergenze ed alla sala operativa regionale di protezione civile le situazioni che comportano rischi per la popolazione; _ comunicano l'eventuale apertura di UCL/COC alla Prefettura; _ comunicano agli enti preposti alla gestione delle emergenze	***** A seguire con immediatezza	rispetto delle misure previste nelle pianificazioni di emergenza e nel rispetto della legislazione vigente, dove richiesto ***** Strutture operative di Protezione civile o di pronto intervento di Province, Comuni e Presidi territoriali Le Amministrazioni che ricevono l'AVVISO DI CRITICITÀ o la COMUNICAZIONE, devono attivare: - la fase operativa indicata nei predetti documenti, - le indicazioni descritte nella colonna a fianco. Alle Amministrazioni comunali compete altresì interfacciarsi con le aziende municipalizzate che; in caso di interruzione di erogazione dei servizi, dovranno provvedere con la massima urgenza a porre in essere gli interventi finalizzati al ripristino dei servizi.

Direttiva regionale per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allerta
per i rischi naturali ai fini di protezione civile

ORGANO RESPONSABILE	ATTIVITA'/DOCUMENTI INFORMATIVI	TEMPI	ORGANO DESTINATARIO/ EFFETTI
	ed alla sala operativa regionale di protezione civile via posta elettronica ordinaria o certificata, il superamento delle soglie individuate nei piani di emergenza locali e/o in servizi di vigilanza disciplinati da leggi e regolamenti, come il servizio di piena, le situazioni che comportano rischi per la popolazione, indicando: + le aree potenzialmente coinvolte e il relativo livello di rischio, + le azioni già intraprese per fronteggiare l'emergenza, allo scopo di assicurare il coordinamento delle forze a livello regionale. b) Le Prefetture: _ diffondono l'Avviso di criticità ricevuto, presso le strutture operative del sistema di Protezione Civile statale (Forze di polizia e Vigili del Fuoco); _ svolgono le funzioni proprie istituzionale secondo quanto previsto dalla normativa nazionale raccordando l'attività con quella delle amministrazioni regionale e locale; _ comunicano alla sala operativa regionale di protezione civile l'eventuale attivazione di COM e del CCS. c) le Province coordinano le strutture operative di livello provinciale. In particolare: _ effettuano azioni di monitoraggio del territorio utilizzando, dove già attive, le sale operative unificate di protezione civile; _ raccolgono le istanze e comunicano, in relazione alla gravità dei fatti, con tempestività o a cadenza fissa concordata con la sala operativa regionale, gli aggiornamenti della situazione in atto; _ comunicano agli enti preposti alla gestione delle emergenze ed alla sala operativa regionale di protezione civile le situazioni che comportano rischi per la popolazione.		

Direttiva regionale per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allerta
per i rischi naturali ai fini di protezione civile

ORGANO RESPONSABILE	ATTIVITA'/DOCUMENTI INFORMATIVI	TEMPI	ORGANO DESTINATARIO/ EFFETTI
*** Presidi territoriali	*** Al ricevimento della COMUNICAZIONE e comunque in caso di criticità ORDINARIA (Cod. giallo) per temporali forti le Amministrazioni in indirizzo mettono in atto le disposizioni previste per la fase operativa di ATTENZIONE .	*** A seguire con immediatezza	*** Strutture operative di Protezione civile o di pronto intervento di Province, Comuni e Presidi territoriali Mettono in atto quanto disposto dalle Autorità di protezione civile e/o dal responsabile dell'amministrazione di appartenenza.
*** Presidi territoriali	*** Al ricevimento della REVOCA DI AVVISO DI CRITICITA' REGIONALE/ REVOCA DI AVVISO DI CRITICITA' LOCALIZZATO i Presidi territoriali danno indicazioni alle proprie strutture operative di mettere in atto le disposizioni contenute nella REVOCA stessa. Le azioni saranno congruenti a quanto previsto nelle pianificazioni locali di emergenza fino al ritorno alla condizione di CRITICITA' ASSENTE .	*** A seguire con immediatezza	*** Strutture operative di Protezione civile o di pronto intervento di Province, Comuni e Presidi territoriali Mettono in atto quanto disposto dalle Autorità di protezione civile e/o dal responsabile dell'amministrazione di appartenenza.
***** Enti gestori di trasporto pubblico e/o relative infrastrutture: - ANAS e società di gestione autostradale - Province, - Trenitalia SpA, - TRENORD srl - RFI spa,	***** Al ricevimento dell' AVVISO DI CRITICITÀ almeno MODERATA: _ adottano modalità operative che assicurino la fruibilità dei servizi e delle infrastrutture in sicurezza, garantendo anche misure di assistenza e pronto intervento, quando si renda necessario, _ adeguano il livello di informazione verso la clientela, _ assicurano adeguato livello di comunicazione verso gli enti istituzionali e la Sala operativa di protezione civile regionale.	***** A seguire con immediatezza	***** Strutture operative degli Enti gestori di trasporto pubblico e/o relative infrastrutture Mettono in atto quanto disposto dai referenti delle proprie amministrazioni per ottemperare alle indicazioni descritte nella colonna a fianco.

Direttiva regionale per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allerta
per i rischi naturali ai fini di protezione civile

ORGANO RESPONSABILE	ATTIVITA'/DOCUMENTI INFORMATIVI	TEMPI	ORGANO DESTINATARIO/ EFFETTI
- Ufficio Navigazione dei laghi *** Enti gestori di trasporto pubblico e/o relative infrastrutture: - ANAS e società di gestione autostradale - Province, - Trenitalia SpA, - TRENORD srl - FI spa, - Ufficio Navigazione dei laghi	*** Al ricevimento della REVOCA DELL'AVVISO DI CRITICITÀ: – ritornano alle modalità operative ordinarie della gestione dell'infrastruttura dopo aver verificato che sono superate tutte le criticità che si erano presentate, – ritornano al livello ordinario di informazione verso la clientela, – informano del ritorno alla normalità gli enti istituzionali e la Sala operativa di protezione civile regionale.	*** A seguire con immediatezza	*** Strutture operative degli Enti gestori di trasporto pubblico e/o relative infrastrutture Mettono in atto quanto disposto dai referenti delle proprie amministrazioni per ottemperare alle indicazioni descritte nella colonna a fianco.
***** - VVF, - Polizia Locale	***** Al ricevimento dell'AVVISO DI CRITICITÀ almeno MODERATA: – adeguano i livelli di erogazione del servizio secondo le disposizioni dei propri comandi.	***** A seguire con immediatezza	*****
*** - VVF, - Polizia Locale	*** Al ricevimento della REVOCA DELL'AVVISO DI CRITICITÀ: – verificano i presupposti per tornare a erogazione i servizi in condizioni ordinarie.	*** A seguire con immediatezza	***

Direttiva regionale per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allerta
per i rischi naturali ai fini di protezione civile

6.2 Rischio neve

ORGANO RESPONSABILE	ATTIVITA'/DOCUMENTI INFORMATIVI	TEMPI	ORGANO DESTINATARIO/ EFFETTI
CFR/ARPA-SMR di Regione Lombardia	1. Predispone ed invia quotidianamente (da lunedì a sabato) il BOLLETTINO METEOROLOGICO PER LA LOMBARDIA, (METEO LOMBARDIA), valido sul territorio regionale per i successivi 5 giorni; 2. Predispone ed invia quotidianamente (da lunedì a sabato) il BOLLETTINO DI VIGILANZA METEOROLOGICA REGIONALE con finalità di protezione civile. Detto bollettino ha lo scopo di individuare i superamenti di soglia relativi ai rischi naturali considerati nel presente capitolo; 3. Nel caso di eventi considerati potenzialmente critici ai fini di protezione civile, cioè qualora si preveda il superamento di valori di soglia per criticità almeno MODERATA, predispone ed emette un AVVISO REGIONALE DI CONDIZIONI METEOROLOGICHE AVVERSE (AVVISO CMA). Tale Avviso contiene indicazioni sul periodo di validità, le Zone omogenee interessate, la situazione meteorologica ed il tipo di evento attesi, l'evoluzione spazio - temporale, il periodo di massima intensità, nonché la valutazione, qualitativa e quantitativa, delle grandezze meteo-nivali previste; *****	Entro le 13.00	Tutti _ CFR / UOPC di Regione Lombardia _ DPC-Roma / CFC (Centro Funzionale Centrale), Al superamento di prefissate soglie scatta l'obbligo per CFR/ARPA-SMR di emettere l'Avviso di Condizioni Meteo Avverse _ CFR / UO PC di Regione Lombardia _ DPC-Roma / CFN (Centro Funzionale nazionale), L'emissione dell'AVVISO CMA fa scattare l'obbligo per: _ CFR / UO PC di valutare detto Avviso per l'eventuale emissione dell'AVVISO DI CRITICITA' REGIONALE *****
CFR / UO PC	***** 1.a Il gruppo tecnico del Centro funzionale attivo nella sala	***** Con immediatezza	***** Dirigente responsabile/reperibile DG

ORGANO RESPONSABILE	ATTIVITA'/DOCUMENTI INFORMATIVI	TEMPI	ORGANO DESTINATARIO/ EFFETTI
di Regione Lombardia	operativa regionale di protezione civile (UO PC), ricevuto il BOLLETTINO DI VIGILANZA METEOROLOGICA REGIONALE ed eventualmente l'AVVISO CMA, valuta gli effetti al suolo derivanti dai fenomeni meteorologici previsti e dalle precipitazioni osservate nei giorni precedenti e propone al dirigente responsabile/reperibile della DG Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione (di seguito SIPCI) (delegato dal Presidente della Giunta Regionale) di emettere un AVVISO DI CRITICITÀ REGIONALE. 1.b Il Dirigente responsabile/reperibile della DG SIPCI, sulla scorta dell'AVVISO CMA e delle valutazioni degli effetti al suolo prodotte dal gruppo tecnico del Centro funzionale attivo nella sala operativa regionale di protezione civile, adotta e dispone l'emissione di un: A) AVVISO DI CRITICITÀ REGIONALE, per la conseguente attivazione: – dello STATO DI ALLERTAMENTO (Codice ARANCIO) → se si tratta di MODERATA CRITICITÀ; – dello STATO DI ALLERTAMENTO (Codice ROSSO) → se si tratta di ELEVATA CRITICITÀ'. 1.c Gli AVVISI di cui al precedente punto 1.b sono sempre pubblicati, a cura del gruppo tecnico del Centro funzionale regionale attivo nella sala operativa regionale di protezione civile (UO PC): > sul portale dei servizi della DG SIPCI; > sul portale istituzionale di Regione Lombardia; > sul portale ad accesso riservato delle allerte; e resi disponibili sulla APP regionale relativa all'allertamento (Protezione Civile Lombardia). 1.d Il Gruppo tecnico del Centro funzionale regionale attivo	appena si renda necessario. A seguire con immediatezza A seguire, con immediatezza e comunque non oltre le ore 14:00 locali, ovvero appena si renda necessario A seguire con	Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione (di seguito SIPCI) (delegato dal Presidente della Giunta Regionale) Gruppo tecnico del Centro funzionale regionale attivo nella sala operativa regionale di protezione civile (CFR/UO PC) Prefetture-UTG,

Direttiva regionale per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allerta
per i rischi naturali ai fini di protezione civile

ORGANO RESPONSABILE	ATTIVITA'/DOCUMENTI INFORMATIVI	TEMPI	ORGANO DESTINATARIO/ EFFETTI
	nella sala operativa regionale di protezione civile (UO PC) invia gli AVVISI, di cui al precedente punto 1.b tramite PEC, caselle di posta ordinarie e via sms a: – Prefetture-UTG – Province – Comunità montane, – Comuni, – STER – ARPA Lombardia – AIPO (Agenzia Interregionale per il Po) sede di Parma e strutture operative di Pv, Mi, Cr e Mn. – Consorzi di regolazione dei laghi – Consorzi di Bonifica e Irrigazione – Uffici Gestione Navigazione Laghi – Ufficio Dighe di Milano e DG Dighe (Ministero Infrastrutture e Trasporti) – TERNA ed Enti concessionari di grandi derivazioni – Enti gestori di trasporto pubblico e/o relative infrastrutture – Unità di Crisi Regionale (UCR) – DPC-Roma / Sala situazioni-CE.SI. – DPC-Roma / CFN (Centro Funzionale nazionale) – Centri Funzionali delle Regioni del Bacino del Po	immediatezza	– Province, – Comunità montane, – Comuni, – STER, – ARPA Lombardia, – AIPO sede di Parma e strutture operative di Pv, Mi, Cr e Mn, – Consorzi di regolazione dei laghi, – Consorzi di Bonifica e Irrigazione, – Uffici Gestione Navigazione Laghi, – Ufficio Dighe di Milano e DG Dighe (Ministero Infrastrutture e Trasporti), – TERNA e Enti concessionari di grandi derivazioni – Enti gestori di trasporto pubblico e/o relative infrastrutture – Unità di Crisi Regionale (UCR) – DPC-Roma / Sala situazioni-CE.SI., – DPC-Roma / CFN, – Centri Funzionali delle Regioni del bacino del Po, – in funzione degli enti coinvolti dall'AVVISO DI CRITICITA' La pubblicazione ed il ricevimento dell'AVVISO di CRITICITA' per livelli di: – CRITICITA' MODERATA → Codice ARANCIO, – CRITICITA' ELEVATA → Codice ROSSO,

Direttiva regionale per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allerta
per i rischi naturali ai fini di protezione civile

ORGANO RESPONSABILE	ATTIVITA'/DOCUMENTI INFORMATIVI	TEMPI	ORGANO DESTINATARIO/ EFFETTI
*** CFR / UO PC di Regione Lombardia	1.e Il gruppo tecnico del Centro funzionale attivo nella sala operativa regionale di protezione civile (UO PC): • Segue l'evoluzione dei fenomeni in atto in un raffronto continuo con le previsioni e gli aggiornamenti meteorologici curati da CFR/ARPA-SMR; • Mantiene sotto costante osservazione i dati delle altezze di neve cadute al suolo; • Contatta i referenti nelle sedi dislocate sul territorio per assumere eventuali ulteriori informazioni ritenute utili; • Aggiorna gli scenari di rischio in conseguenza dell'evoluzione nivale, e mette a disposizione sul sito web della protezione civile regionale un BOLLETTINO DI AGGIORNAMENTO DELLA SITUAZIONE METEO-NIVOLOGICA. *** 2.a In caso di miglioramento delle condizioni meteorologiche, ovvero appena i valori dei parametri monitorati rientrano sotto i valori di soglia, ovvero nel caso in cui dai Presidi Territoriali coinvolti arrivino notizie che segnalano il rientro dalle condizioni previste negli AVVISI, il gruppo tecnico del Centro funzionale attivo nella sala operativa regionale di protezione civile (UO PC) valuta gli effetti al suolo residui e, se del caso, propone al dirigente responsabile/reperibile della DG SIPCI di emettere una REVOCA DI AVVISO DI CRITICITÀ REGIONALE.	*** Appena si renda necessario	fanno scattare l'obbligo di attivare per i Presidi territoriali e le Strutture operative locali la fase operativa indicata nell'AVVISO stesso. *** Dirigente responsabile/reperibile DG SIPCI

ORGANO RESPONSABILE	ATTIVITA'/DOCUMENTI INFORMATIVI	TEMPI	ORGANO DESTINATARIO/ EFFETTI
	2.b Il Dirigente responsabile/reperibile della DG SIPCI, sulla scorta delle valutazioni degli effetti al suolo prodotte dal gruppo tecnico del Centro funzionale attivo nella sala operativa regionale di protezione civile (UO PC), adotta e dispone la REVOCA DI AVVISO DI CRITICITA' REGIONALE; 2.c Le REVOCHE di cui al precedente punto 2.b sono sempre pubblicate, a cura del gruppo tecnico del Centro funzionale regionale attivo nella sala operativa regionale di protezione civile (UO PC): > sul portale dei servizi della DG SIPCI; > sul portale istituzionale di Regione Lombardia; > sul portale ad accesso riservato delle allerte; > rese disponibili sulla APP regionale relativa all'allertamento (Protezione Civile Lombardia). e comunicare al Dipartimento di Protezione Civile di Roma che a sua volta provvede alla pubblicazione sul sito nazionale. 2.d Il gruppo tecnico del Centro funzionale regionale attivo nella sala operativa regionale di protezione civile (UO PC) invia le REVOCHE di cui al precedente punto 2.b, tramite PEC, caselle di posta ordinarie e via sms a: – Prefetture-UTG – Province – Comunità montane, – Comuni, – STER – ARPA Lombardia – AIPO (Agenzia Interregionale per il Po) sede di Parma e strutture operative di Pv, Mi, Cr e Mn. – Consorzi di regolazione dei laghi – Consorzi di Bonifica e Irrigazione	A seguire, con immediatezza A seguire, con immediatezza A seguire, con immediatezza	Gruppo tecnico del Centro funzionale regionale attivo nella sala operativa regionale di protezione civile (CFR/UO PC) – Prefetture-UTG, – Province, – Comunità montane, – Comuni, – STER, – ARPA Lombardia, – AIPO sede di Parma e strutture operative di Pv, Mi, Cr e Mn, – Consorzi di regolazione dei laghi, – Consorzi di Bonifica e Irrigazione, – Uffici Gestione Navigazione Laghi, – Ufficio Dighe di Milano e DG Dighe (Ministero Infrastrutture e Trasporti), – TERNA e Enti concessionari di

Direttiva regionale per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allerta
per i rischi naturali ai fini di protezione civile

ORGANO RESPONSABILE	ATTIVITA'/DOCUMENTI INFORMATIVI	TEMPI	ORGANO DESTINATARIO/ EFFETTI
***** Presidi territoriali _ Prefetture - UTG _ Comuni _ STER _ AIPO (Agenzia Interregionale per il	_ Uffici Gestione Navigazione Laghi _ Ufficio Dighe di Milano e DG Dighe (Ministero Infrastrutture e Trasporti), _ TERNA ed Enti concessionari di grandi derivazioni _ Enti gestori di trasporto pubblico e/o relative infrastrutture _ Unità di Crisi Regionale (UCR) _ DPC-Roma / Sala situazioni-CE.SI. _ DPC-Roma / CFN (Centro Funzionale nazionale) _ Centri Funzionali delle Regioni del Bacino del Po 2.e Il gruppo tecnico del Centro funzionale regionale attivo nella sala operativa regionale di protezione civile (UO PC) torna nella condizione ordinaria di monitoraggio e sorveglianza strumentale del territorio e delle grandezze fisiche rappresentative dei fenomeni naturali potenzialmente calamitosi ***** Al ricevimento dell'AVVISO DI CRITICITÀ, per livelli di criticità MODERATA (Cod. ARANCIO) o ELEVATA (Cod. ROSSO): a) i Sindaci dei Comuni e i Responsabili dei Presidi territoriali: _ attivano il sistema locale di protezione civile ponendolo in una fase operativa iniziale almeno pari a quella indicata	***** A seguire con immediatezza	grandi derivazioni, _ Enti gestori di trasporto pubblico e/o relative infrastrutture, _ Unità di Crisi Regionale (UCR), _ DPC-Roma / Sala situazioni-CE.SI., _ DPC-Roma / CFN, _ Centri Funzionali delle Regioni del bacino del Po, in funzione degli enti coinvolti dalle REVOCHE La pubblicazione ed il ricevimento delle REVOCHE fanno scattare l'obbligo di chiudere le eventuali gestioni delle situazioni critiche nel rispetto delle misure previste nelle pianificazioni di emergenza e nel rispetto della legislazione vigente, dove richiesto ***** Strutture operative di Protezione civile o di pronto intervento di Province, Comuni e Presidi territoriali Le Amministrazioni che ricevono l'AVVISO DI CRITICITÀ o la COMUNICAZIONE, devono attivare:

Direttiva regionale per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allerta
per i rischi naturali ai fini di protezione civile

ORGANO RESPONSABILE	ATTIVITA'/DOCUMENTI INFORMATIVI	TEMPI	ORGANO DESTINATARIO/ EFFETTI
Po) sede di Parma e strutture operative di Pv, Mi, Cr e Mn. – Consorzi di regolazione dei laghi – Consorzi di Bonifica e Irrigazione – Province – Società private e soggetti privati che gestiscono manufatti e/o infrastrutture, come grandi derivazioni e manufatti di ritenuta	nell'AVVISO stesso; – attivano azioni di monitoraggio e servizi di vigilanza intensificati sul territorio, con forze istituzionali e di volontariato congruenti a quanto previsto nella pianificazione locale di emergenza; – allertano le aziende municipalizzate erogatrici dei servizi essenziali; – attivano eventuali misure, previste nei Piani di Emergenza, per garantire la salvaguardia della pubblica incolumità, nonché la riduzione di danni al contesto sociale; – comunicano l'eventuale apertura di UCL/COC; – comunicano agli enti preposti alla gestione delle emergenze ed alla sala operativa regionale di protezione civile le situazioni che comportano rischi per la popolazione; – comunicano agli enti preposti alla gestione delle emergenze ed alla sala operativa regionale di protezione civile via posta elettronica ordinaria o certificata, il superamento delle soglie individuate nei piani di emergenza locali e/o in servizi di vigilanza disciplinati da leggi e regolamenti, come il servizio di piena, le situazioni che comportano rischi per la popolazione, indicando: + le aree potenzialmente coinvolte e il relativo livello di rischio, + le azioni già intraprese per fronteggiare l'emergenza, allo scopo di assicurare il coordinamento delle forze a livello regionale. b) Le Prefetture: – diffondono l'Avviso di criticità ricevuto, presso le strutture operative del sistema di Protezione Civile statale (Forze di polizia e Vigili del Fuoco);		- la <i>fase operativa</i> indicata nei predetti documenti, - le indicazioni descritte nella colonna a fianco. Alle Amministrazioni comunali compete altresì interfacciarsi con le aziende municipalizzate che; in caso di interruzione di erogazione dei servizi, dovranno provvedere con la massima urgenza a porre in essere gli interventi finalizzati al ripristino dei servizi.

Direttiva regionale per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allerta
per i rischi naturali ai fini di protezione civile

ORGANO RESPONSABILE	ATTIVITA'/DOCUMENTI INFORMATIVI	TEMPI	ORGANO DESTINATARIO/ EFFETTI
*** Presidi territoriali	– svolgono le funzioni proprie istituzionale secondo quanto previsto dalla normativa nazionale raccordando l'attività con quella delle amministrazioni regionale e locale. – comunicano alla sala operativa regionale di protezione civile l'eventuale attivazione di COMI; c) le Province coordinano le strutture operative di livello provinciale. In particolare: – effettuano azioni di monitoraggio del territorio utilizzando, dove già attive, le sale operative unificate di protezione civile; – raccolgono le istanze e comunicano, in relazione alla gravità dei fatti, con tempestività o a cadenza fissa concordata con la sala operativa regionale, gli aggiornamenti della situazione in atto; – comunicano agli enti preposti alla gestione delle emergenze ed alla sala operativa regionale di protezione civile le situazioni che comportano rischi per la popolazione. *** Al ricevimento della REVOCA DI AVVISO DI CRITICITA' REGIONALE i Presidi territoriali danno indicazioni alle proprie strutture operative di mettere in atto le disposizioni contenute nella REVOCA stessa. Le azioni saranno congruenti a quanto previsto nelle pianificazioni locali di emergenza fino al ritorno alla condizione di CRITICITA' ASSENTE.	*** A seguire con immediatezza	*** Strutture operative di Protezione civile o di pronto intervento di Province, Comuni e Presidi territoriali Mettono in atto quanto disposto dalle Autorità di protezione civile e/o dal responsabile dell'amministrazione di appartenenza. **** Strutture operative degli Enti gestori di trasporto pubblico e/o relative infrastrutture
***** Enti gestori di trasporto pubblico e/o relative	***** Al ricevimento dell'AVVISO DI CRITICITÀ almeno MODERATA: – adottano modalità operative che assicurino la fruibilità dei	***** A seguire con immediatezza	

Direttiva regionale per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allerta
per i rischi naturali ai fini di protezione civile

ORGANO RESPONSABILE	ATTIVITA'/DOCUMENTI INFORMATIVI	TEMPI	ORGANO DESTINATARIO/ EFFETTI
infrastrutture: - ANAS e società di gestione autostradale - Province (viabilità) - Comuni (viabilità) - Trenitalia SpA, - TRENORD srl - RFI spa, - Ufficio Navigazione dei laghi	servizi e delle infrastrutture in sicurezza, garantendo anche misure di assistenza e pronto intervento, quando si renda necessario, _ adeguano il livello di informazione verso la clientela, _ assicurano adeguato livello di comunicazione verso gli enti istituzionali e la Sala operativa di protezione civile regionale, Attivano azioni previste dalla pianificazione di emergenza (piani neve, relativamente al settore viabilità).		Mettono in atto quanto disposto dai referenti delle proprie amministrazioni per ottemperare alle indicazioni descritte nella colonna a fianco.
*** Enti gestori di trasporto pubblico e/o relative infrastrutture: - ANAS e società di gestione autostradale - Province (viabilità) - Comuni (viabilità) - Trenitalia SpA, - TRENORD srl - RFI spa, - Ufficio Navigazione dei laghi	*** Al ricevimento della REVOCA DELL'AVVISO DI CRITICITÀ: _ ritornano alle modalità operative ordinarie della gestione dell'infrastruttura dopo aver verificato che sono superate tutte le criticità che si erano presentate, _ ritornano al livello ordinario di informazione verso la clientela, _ informano del ritorno alla normalità gli enti istituzionali e la Sala operativa di protezione civile regionale. - Valutano le azioni previste dalla pianificazione di emergenza (piani neve, relativamente al settore viabilità).	*** A seguire con immediatezza	*** Strutture operative degli Enti gestori di trasporto pubblico e/o relative infrastrutture Mettono in atto quanto disposto dai referenti delle proprie amministrazioni per ottemperare alle indicazioni descritte nella colonna a fianco.
***** - VVF, - Polizia Locale	***** Al ricevimento dell' AVVISO DI CRITICITÀ almeno MODERATA: _ adeguano i livelli di erogazione del servizio secondo le	***** A seguire con immediatezza	*****

Direttiva regionale per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allerta
per i rischi naturali ai fini di protezione civile

ORGANO RESPONSABILE	ATTIVITA'/DOCUMENTI INFORMATIVI	TEMPI	ORGANO DESTINATARIO/ EFFETTI
*** - VVF, - Polizia Locale	disposizioni dei propri comandi. *** Al ricevimento della REVOCA DELL'AVVISO DI CRITICITÀ: _ verificano i presupposti per tornare a erogazione i servizi in condizioni ordinarie.	*** A seguire con immediatezza	***

6.3 Rischio valanghe

ORGANO RESPONSABILE	ATTIVITA'/DOCUMENTI INFORMATIVI	TEMPI	ORGANO DESTINATARIO/ EFFETTI
CFR/ARPA- Centro Nivometeorologico di Bormio	1. Predisporre tutti i giorni da lunedì al sabato, dal 1 dicembre al 30 aprile e nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, dal 1 maggio al 30 novembre, il BOLLETTINO NEVE & VALANGHE, allo scopo di definire il grado di pericolo di valanghe nel territorio lombardo. Contiene inoltre, indicazioni circa il relativo periodo di validità, le Zone omogenee interessate e la situazione meteorologica e nivologica attesa. 2. Pubblica il BOLLETTINO NEVE & VALANGHE sul sito di ARPA Lombardia, nella sezione Neve e Valanghe	Entro le 13.00	CFR / UO PC di Regione Lombardia _ DPC-Roma / CFN Al verificarsi di predefiniti gradi di pericolo valanghe (almeno 4-forte) scatta l'obbligo per CFR/ARPA-CN di Bormio di inviare specifica comunicazione al CFR/UO PC
***** CFR / UO PC di Regione Lombardia	***** 1.a Il gruppo tecnico del Centro funzionale, attivo nella sala operativa regionale (UO PC), ricevuta la specifica comunicazione riguardante la previsione di pericolo VALANGHE, di livello almeno MARCATO (3), , valuta gli effetti al suolo e propone al dirigente responsabile/reperibile della DG Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione (di seguito SIPCI) (delegato dal Presidente della Giunta Regionale) di emettere un AVVISO DI CRITICITÀ REGIONALE. 1.b Il Dirigente responsabile/reperibile DG SIPCI, sulla scorta del BOLLETTINO NEVE & VALANGHE e delle valutazioni degli effetti al suolo prodotte dal gruppo tecnico attivo nella sala operativa regionale di protezione civile, adotta e dispone l'emissione di un AVVISO DI CRITICITÀ REGIONALE, per la conseguente attivazione di: _ STATO DI ALLERTAMENTO (Codice arancio) → se si	Entro le 13.00 o appena si renda necessario ***** Con immediatezza appena si renda necessario.	Tutti ***** Dirigente responsabile/reperibile DG Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione (di seguito SIPCI) (delegato dal Presidente della Giunta Regionale) Gruppo tecnico del Centro funzionale che opera nella sala operativa regionale di protezione civile (CFR/UO PC)

Direttiva regionale per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allerta
per i rischi naturali ai fini di protezione civile

ORGANO RESPONSABILE	ATTIVITA'/DOCUMENTI INFORMATIVI	TEMPI	ORGANO DESTINATARIO/ EFFETTI
	tratta di MODERATA CRITICITA'; – STATO DI ALLERTAMENTO (Codice rosso) → se si tratta di ELEVATA CRITICITA'; 1.c L'AVVISO DI CRITICITA' REGIONALE è sempre pubblicato, a cura del gruppo tecnico del Centro funzionale regionale attivo nella sala operativa regionale di protezione civile (UO PC): > sul portale dei servizi della DG SIPCI; > sul portale istituzionale di Regione Lombardia; > sul portale ad accesso riservato delle allerte; > resi disponibili sulla APP regionale relativa all'allertamento (Protezione Civile Lombardia). 1.d Il Gruppo tecnico del Centro funzionale regionale attivo nella sala operativa regionale di protezione civile (UO PC) invia l'AVVISO, di cui al precedente punto 1.b tramite PEC, caselle di posta ordinarie e via sms a: – Prefetture-UTG – Province – Comuni – STER – Società e soggetti pubblici/privati che gestiscono infrastrutture pubbliche di trasporto (ANAS, TRENORD, Trenitalia, RFI) – Ufficio Dighe di Milano e DG Dighe (Ministero Infrastrutture e Trasporti) – TERNA ed Enti concessionari di grandi derivazioni – ARPA Lombardia – DPC-Roma / Sala situazioni-CE.SI. – DPC-Roma / CFN (Centro Funzionale nazionale) – Centri Funzionali delle Regioni del bacino del Po	A seguire, con immediatezza e comunque non oltre le ore 14:00 locali, ovvero appena si renda necessario A seguire, con immediatezza	– Prefetture-UTG, – Province, – Comuni, – STER, – Società e soggetti pubblici/privati che gestiscono infrastrutture pubbliche di trasporto (ANAS, TRENORD, Trenitalia, RFI), – Ufficio Dighe di Milano e DG Dighe (Ministero Infrastrutture e Trasporti), – TERNA e Enti concessionari di grandi derivazioni, – ARPA Lombardia – Diramazione interna regionale – DPC-Roma / Sala situazioni-CE.SI., – DPC-Roma / CFN – Centri Funzionali delle Regioni del bacino del Po

Direttiva regionale per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allerta
per i rischi naturali ai fini di protezione civile

ORGANO RESPONSABILE	ATTIVITA'/DOCUMENTI INFORMATIVI	TEMPI	ORGANO DESTINATARIO/ EFFETTI
*** CFR / UO PC di Regione Lombardia	1.e Il gruppo tecnico del Centro funzionale attivo nella sala operativa regionale di protezione civile (UO PC): • Segue l'evoluzione nivale e delle valanghe in atto; • Contatta i referenti nelle sedi dislocate sul territorio e i Nuclei Tecnico-Operativi provinciali (di seguito NTO), ove attivi, per assumere eventuali ulteriori informazioni ritenute utili; • Valuta gli scenari di rischio conseguenti agli aggiornamenti disponibili. *** 2.a In caso di miglioramento delle condizioni meteorologiche, ovvero appena i valori dei parametri monitorati rientrano sotto i valori di soglia, ovvero nel caso in cui dai Presidi territoriali coinvolti arrivano notizie che segnalano il rientro dalle condizioni previste nell'AVVISO, il gruppo tecnico del Centro funzionale attivo nella sala operativa regionale di protezione civile (UO PC) valuta gli effetti al suolo residui e, se del caso, propone al dirigente responsabile/reperibile della DG SIPCI di emettere una REVOCA DI AVVISO DI CRITICITA' REGIONALE. 2.b Il Dirigente responsabile/reperibile della DG SIPCI, sulla scorta delle valutazioni degli effetti al suolo prodotte dal gruppo tecnico del Centro funzionale attivo nella sala operativa regionale di protezione civile (UO PC), adotta e dispone la REVOCA DI AVVISO DI CRITICITA' REGIONALE; 2.c La REVOCA di cui al precedente punto 2.b è sempre pubblicata, a cura del gruppo tecnico del Centro funzionale	*** Appena si renda necessario A seguire con immediatezza A seguire con immediatezza	La pubblicazione ed il ricevimento dell'AVVISO di CRITICITA' per livelli di: _ CRITICITA' MODERATA → Codice ARANCIO, _ CRITICITA' ELEVATA → Codice ROSSO, fanno scattare l'obbligo di attivare per i Presidi territoriali e le Strutture operative locali la <i>fase operativa</i> indicata nell'AVVISO stesso. *** Dirigente responsabile/reperibile DG SIPCI Gruppo tecnico del Centro funzionale che opera nella sala operativa regionale di protezione civile (CFR/UO PC)

Direttiva regionale per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allerta
per i rischi naturali ai fini di protezione civile

ORGANO RESPONSABILE	ATTIVITA'/DOCUMENTI INFORMATIVI	TEMPI	ORGANO DESTINATARIO/ EFFETTI
	regionale attivo nella sala operativa regionale di protezione civile (UO PC): > sul portale dei servizi della DG SIPCI; > sul portale istituzionale di Regione Lombardia; > sul portale ad accesso riservato delle allerte; e resi disponibili sulla APP regionale relativa all'allertamento (Protezione Civile Lombardia). 2.d Il gruppo tecnico del Centro funzionale regionale attivo nella sala operativa regionale di protezione civile (UO PC) invia la REVOCA di cui al precedente punto 2.b, tramite PEC, caselle di posta ordinaria e via sms a: _ Prefetture-UTG _ Province _ Comuni _ STER _ Società e soggetti pubblici/privati che gestiscono infrastrutture pubbliche di trasporto (ANAS, TRENORD, Trenitalia, RFI), _ Ufficio Dighe di Milano e DG Dighe (Ministero Infrastrutture e Trasporti) _ ARPA Lombardia _ DPC-Roma / Sala situazioni-CE.SI. _ DPC-Roma / CFN (Centro Funzionale nazionale) _ Centri Funzionali delle Regioni del bacino del Po		_ Prefetture-UTG, _ Province, _ Comuni, _ STER, _ Società e soggetti pubblici/privati che gestiscono infrastrutture pubbliche di trasporto (ANAS, TRENORD, Trenitalia, RFI), _ Ufficio Dighe di Milano e DG Dighe (Ministero Infrastrutture e Trasporti), _ TERNA e Enti concessionari di grandi derivazioni, _ ARPA Lombardia, _ Diramazione interna regionale, _ DPC-Roma / Sala situazioni-CE.SI., _ DPC-Roma / CFN, _ Centri Funzionali delle Regioni del bacino del Po, in funzione degli enti coinvolti dall'AVVISO DI CRITICITA' La pubblicazione ed il ricevimento della REVOCA fanno scattare l'obbligo, previa verifica, di chiudere le eventuali

Direttiva regionale per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allerta
per i rischi naturali ai fini di protezione civile

ORGANO RESPONSABILE	ATTIVITA'/DOCUMENTI INFORMATIVI	TEMPI	ORGANO DESTINATARIO/ EFFETTI
***** Enti destinatari – UTG – Province – Comuni – STER – Società e soggetti pubblici/privati che gestiscono infrastrutture pubbliche di trasporto (ANAS, TRENORD, Trenitalia, RFI) – Ufficio Dighe di Milano e DG Dighe (Ministero Infrastrutture e Trasporti) – gestori di manufatti relativi a	2.e Il gruppo tecnico del Centro funzionale regionale attivo nella sala operativa regionale di protezione civile (UO PC) torna nella condizione ordinaria di monitoraggio e sorveglianza strumentale del territorio e delle grandezze fisiche rappresentative dei fenomeni naturali potenzialmente calamitosi ***** Al ricevimento dell' AVVISO DI CRITICITA' REGIONALE: a) i Sindaci dei Comuni e i Responsabili dei Presidi territoriali: – attivano azioni di monitoraggio e servizi di vigilanza intensificati sul territorio, con forze istituzionali e di volontariato; – attivano eventuali misure previste nei Piani di Emergenza per garantire la salvaguardia della pubblica incolumità nonché la riduzione di danni al contesto sociale; – comunicano alla sala operativa regionale di protezione civile le situazioni che comportano rischi per la popolazione; – comunicano l'eventuale apertura di UCL/COC alla Prefettura; b) Le Prefetture: – diffondono l'Avviso di criticità ricevuto, presso le strutture operative del sistema di Protezione Civile statale (Forze di polizia e Vigili del Fuoco); – svolgono le funzioni proprie istituzionale secondo quanto previsto dalla normativa nazionale raccordando l'attività con quella delle amministrazioni regionali e locale;	***** A seguire, con immediatezza	gestioni delle situazioni critiche nel rispetto delle misure previste nelle pianificazioni di emergenza e nel rispetto della legislazione vigente, dove richiesto ***** Strutture operative di Protezione civile o di pronto intervento di Province, Comuni e responsabili delle Società e soggetti pubblici/privati che gestiscono le infrastrutture di trasporto e i servizi pubblici Le Amministrazioni che ricevono l' AVVISO DI CRITICITA' devono attivare: – la fase operativa indicata nei predetti documenti, – le indicazioni descritte nella colonna a fianco. Alle Amministrazioni comunali compete altresì interfacciarsi con le aziende municipalizzate che; in caso di interruzione di erogazione dei servizi, dovranno provvedere con la massima urgenza a porre in essere gli interventi

Direttiva regionale per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allerta
per i rischi naturali ai fini di protezione civile

ORGANO RESPONSABILE	ATTIVITA'/DOCUMENTI INFORMATIVI	TEMPI	ORGANO DESTINATARIO/ EFFETTI
grandi derivazioni *** Enti destinatari – UTG – Province – Comuni – STER – Società e soggetti pubblici/privati che	– comunicano alla sala operativa regionale di protezione civile l'eventuale attivazione di COM e del CCS. c) le Province, assieme alle Prefetture, in accordo con quanto disposto all'art. 7, comma 2 della l. r. 16/2004, coordinano le forze di intervento dei rispettivi sistemi di competenza, statale o locale. In particolare: – coordinano le operazioni e raccolgono le istanze a livello provinciale; – comunicano alla sala operativa regionale di protezione civile le situazioni che comportano rischi per la popolazione. d) I responsabili delle Società e soggetti pubblici/privati che gestiscono le infrastrutture di trasporto e i servizi pubblici, coordinano le forze di intervento delle rispettive infrastrutture al fine di: – adottare modalità operative che assicurino la fruibilità dei servizi e delle infrastrutture in sicurezza, garantendo anche misure di assistenza e pronto intervento, quando si renda necessario, – adeguare il livello di informazione verso la clientela, – assicurare un adeguato livello di comunicazione verso gli enti istituzionali e la Sala operativa di protezione civile regionale. *** Al ricevimento della REVOCA DI AVVISO DI CRITICITA' REGIONALE i soggetti destinatari danno indicazioni alle proprie strutture operative di mettere in atto le disposizioni contenute nella REVOCA stessa. Le azioni saranno congruenti a quanto previsto nelle pianificazioni locali di emergenza fino al ritorno alla condizione di CRITICITA' ASSENTE.	*** A seguire, con immediatezza	finalizzati al ripristino dei servizi. *** Strutture di Protezione civile o di pronto intervento di Province, Comuni, ed enti gestori di pubblici servizi. La pubblicazione ed il ricevimento della REVOCA fanno scattare l'obbligo, previa verifica, di chiudere le eventuali

Direttiva regionale per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allerta
per i rischi naturali ai fini di protezione civile

ORGANO RESPONSABILE	ATTIVITA'/DOCUMENTI INFORMATIVI	TEMPI	ORGANO DESTINATARIO/ EFFETTI
gestiscono infrastrutture pubbliche di trasporto (ANAS, TRENORD, Trenitalia, RFI) _ Ufficio Dighe di Milano e DG Dighe (Ministero Infrastrutture e Trasporti) _ gestori di manufatti relativi a grandi derivazioni			gestioni delle situazioni critiche nel rispetto delle misure previste nelle pianificazioni di emergenza e nel rispetto della legislazione vigente, dove richiesto
*** VVF _ Polizia Locale	*** Al ricevimento dell' AVVISO DI CRITICITÀ almeno MODERATA : _ adeguano i livelli di erogazione del servizio secondo le disposizioni dei propri comandi.	*** A seguire con immediatezza	***
*** VVF _ Polizia Locale	*** Al ricevimento della REVOCA DELL'AVVISO DI CRITICITÀ : _ verificano i presupposti per tornare a erogazione i servizi in condizioni ordinarie.	*** A seguire con immediatezza	***

Direttiva regionale per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allerta per i rischi naturali ai fini di protezione civile

6.4 Rischio incendio boschivo

ORGANO RESPONSABILE	ATTIVITA'/DOCUMENTI INFORMATIVI	TEMPI	ORGANO DESTINATARIO/ EFFETTI
CFR/ARPA-SMR di Regione Lombardia	1. Nel periodo in cui è attivo lo “stato di grave pericolosità” per gli incendi boschivi, definito annualmente con apposito atto della DG SIPC1 e comunque in concomitanza di particolari condizioni meteo favorevoli allo sviluppo di incendi boschivi, predispone ed invia via fax/email quotidianamente, da lunedì a sabato, il bollettino denominato “VIGILANZA AIB” di previsione del pericolo di incendi boschivi, con finalità di protezione civile. In tale bollettino viene indicata in maniera codificata, per ogni zona di allerta, la previsione del grado di pericolo per le prossime 12-36 ore, risultante da una valutazione complessiva dell’indice di pericolo.	Entro le ore 10.30	CFR / UOPC di Regione Lombardia _ DPC-Roma / CFN (Centro funzionale nazionale)
*** CFR / UOPC di Regione Lombardia	*** 1.a Il gruppo tecnico del Centro funzionale che opera nella sala operativa regionale di protezione civile (UO PC), nel caso di previsione di grado di pericolo almeno “ALTO e MOLTO ALTO” (corrispondente a MODERATA CRITICITA’) valuta gli effetti al suolo derivanti dalle condizioni di rischio attese e propone al Dirigente UO PC di emettere un AVVISO DI CRITICITÀ REGIONALE PER RISCHIO INCENDI BOSCHIVI . 1.b Il Dirigente UOPC, sulla scorta del Bollettino di previsione del pericolo di incendi boschivi e delle valutazioni sugli effetti al suolo, adotta e dispone l’emissione di un AVVISO DI CRITICITA’ , per la conseguente dichiarazione di: _ STATO DI ALLERTA (Codice 2) → per grado di pericolo “ALTO E MOLTO ALTO” = MODERATA CRITICITA’; _ STATO DI ALLERTA (Codice 3) → per grado di pericolo	*** Con immediatezza appena si renda necessario. A seguire, con immediatezza	*** Dirigente UOPC Gruppo tecnico del Centro funzionale attivo nella sala operativa regionale (CFR/UOPC)

Direttiva regionale per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allerta
per i rischi naturali ai fini di protezione civile

ORGANO RESPONSABILE	ATTIVITA'/DOCUMENTI INFORMATIVI	TEMPI	ORGANO DESTINATARIO/ EFFETTI
	“ESTREMO” = ELEVATA CRITICITA’. 1.c L’ AVVISO DI CRITICITA’ REGIONALE è sempre pubblicato, a cura del gruppo tecnico del Centro funzionale regionale attivo nella sala operativa regionale di protezione civile (UO PC): > sul portale dei servizi della DG SIPCI; > sul portale istituzionale di Regione Lombardia; > sul portale ad accesso riservato delle allerte; > resi disponibili sulla APP regionale relativa all’allertamento (Protezione Civile Lombardia). 1.d Il Gruppo tecnico del Centro funzionale regionale attivo nella sala operativa regionale di protezione civile (UO PC) invia l’ AVVISO, di cui al precedente punto 1.b tramite PEC, caselle di posta ordinarie e via sms a: _ DPC-Roma / Sala situazioni-CE.SI. _ DPC-Roma / CFN (Centro Funzionale nazionale) _ DPC – Roma/ COAU (Centro Operativo Aereo Unificato) _ Prefetture-UTG _ Corpo Forestale dello Stato (Centro Operativo Antincendio Boschivo per la Lombardia – Curno, BG) _ Province _ Comunità Montane _ Centri Funzionali delle Regioni del Bacino del Po _ Direzione Regionale VVF _ Sedi Territoriali Regionali, _ ERSAF, _ Parchi e riserve naturali (Parco del Campo dei fiori, Parco del Mincio, Parco dell’Adamello, Parco delle Groane, Parco del Ticino, Parco dei colli di Bergamo, Parco Pineta, Parco Curone, Parco Adda sud, Parco Adda nord, Parco Valle Lambro, Parco	A seguire, con immediatezza e comunque non oltre le ore 14:00 locali, ovvero appena si renda necessario A seguire, con immediatezza	DPC-Roma / Sala situazioni-CE.SI. _ DPC-Roma / CFN (Centro Funzionale nazionale) _ DPC – Roma/ COAU (Centro Operativo Aereo Unificato) _ Prefetture-UTG _ Corpo Forestale dello Stato (Centro Operativo Antincendio Boschivo per la Lombardia – Curno, BG) _ Province _ Comunità Montane _ Centri Funzionali delle Regioni del Bacino del Po _ Direzione Regionale VVF _ Sedi Territoriali Regionali, _ ERSAF, _ Parchi e riserve naturali _ ARPA Lombardia – SMR _ Associazione Nazionale Alpini (Milano)

Direttiva regionale per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allerta
per i rischi naturali ai fini di protezione civile

ORGANO RESPONSABILE	ATTIVITA'/DOCUMENTI INFORMATIVI	TEMPI	ORGANO DESTINATARIO/ EFFETTI
*** CFR / UOPC di Regione Lombardia	Monte Barro, Parco Orobie) _ ARPA Lombardia - SMR _ Associazione Nazionale Alpini (Milano) _ Canton Ticino e Grigioni (CH) 1.e Il gruppo tecnico del Centro funzionale regionale attivo nella sala operativa regionale di protezione civile (UO PC) • Segue l'evoluzione dei fenomeni in atto in un raffronto continuo con le previsioni e gli aggiornamenti curati da CFR/ARPA-SMR; • Effettua il monitoraggio dei fenomeni, attraverso un sistema di telerilevamento, dotato di telecamere fisse localizzate in postazioni strategiche del territorio regionale e in grado di indicare possibili inneschi di incendi boschivi; • Verifica i dati e le immagini satellitari riguardanti l'individuazione precoce di possibili incendi boschivi; Qualora sia previsto un codice di allerta 1 (CRITICITA' ORDINARIA) è assicurata dalle strutture territoriali competenti in materia l'attività di sorveglianza adeguata a fronteggiare gli incendi boschivi potenzialmente attivabili. *** 2.a In caso di miglioramento delle condizioni meteorologiche e delle condizioni di umidità della biomassa vegetale, ovvero nel caso in cui dai Presidi Territoriali coinvolti arrivino notizie che segnalano il rientro dalle condizioni previste negli AVVISI, il gruppo tecnico del Centro funzionale attivo nella sala operativa regionale di protezione civile (UO PC) valuta gli effetti al suolo residui e, se del caso, propone al dirigente responsabile/reperibile della DG SIPCI di emettere una	*** Appena si renda necessario	_ Canton Ticino e Grigioni (CH) Il ricevimento dell'AVVISO di CRITICITA', per livelli 2 (CRITICITA' MODERATA) e 3 (CRITICITA' ELEVATA), fa scattare l'obbligo di attivare, per i Presidi territoriali e le Strutture operative locali, misure di sorveglianza e pattugliamento sul territorio. *** Dirigente responsabile/reperibile DG SIPCI

Direttiva regionale per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allerta
per i rischi naturali ai fini di protezione civile

ORGANO RESPONSABILE	ATTIVITA'/DOCUMENTI INFORMATIVI	TEMPI	ORGANO DESTINATARIO/ EFFETTI
	REVOCA DI AVVISO DI CRITICITA' REGIONALE. 2.b Il Dirigente responsabile/reperibile della DG SIPCI, sulla scorta delle valutazioni degli effetti al suolo prodotte dal gruppo tecnico del Centro funzionale attivo nella sala operativa regionale di protezione civile (UO PC), adotta e dispone la REVOCA DI AVVISO DI CRITICITA' REGIONALE; 2.c Le REVOCHE di cui al precedente punto 2.b sono sempre pubblicate, a cura del gruppo tecnico del Centro funzionale regionale attivo nella sala operativa regionale di protezione civile (UO PC): > sul portale dei servizi della DG SIPCI; > sul portale istituzionale di Regione Lombardia; > sul portale ad accesso riservato delle allerte; > rese disponibili sulla APP regionale relativa all'allertamento (Protezione Civile Lombardia). e comunicate al Dipartimento di Protezione Civile di Roma che a sua volta provvede alla pubblicazione sul sito nazionale. 2.d Il gruppo tecnico del Centro funzionale regionale attivo nella sala operativa regionale di protezione civile (UO PC) invia le REVOCHE di cui al precedente punto 2.b, tramite PEC, caselle di posta ordinarie e via sms a: _ DPC-Roma / Sala situazioni-CE.SI. _ DPC-Roma / CFN (Centro Funzionale nazionale) _ DPC – Roma/ COAU (Centro Operativo Aereo Unificato) _ Prefetture-UTG _ Corpo Forestale dello Stato (Centro Operativo Antincendio Boschivo per la Lombardia – Curno, BG) _ Province _ Comunità Montane _ Centri Funzionali delle Regioni del Bacino del Po	A seguire, con immediatezza A seguire, con immediatezza A seguire, con immediatezza	Gruppo tecnico del Centro funzionale regionale attivo nella sala operativa regionale di protezione civile (CFR/UO PC) _ DPC-Roma / Sala situazioni-CE.SI. _ DPC-Roma / CFN (Centro Funzionale nazionale) _ DPC – Roma/ COAU (Centro Operativo Aereo Unificato) _ Prefetture-UTG _ Corpo Forestale dello Stato (Centro Operativo Antincendio Boschivo per la Lombardia – Curno, BG) _ Province _ Comunità Montane _ Centri Funzionali delle Regioni del Bacino del Po

Direttiva regionale per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allerta
per i rischi naturali ai fini di protezione civile

ORGANO RESPONSABILE	ATTIVITA'/DOCUMENTI INFORMATIVI	TEMPI	ORGANO DESTINATARIO/ EFFETTI
*** CFS, VV. F., Province, Parchi e Comunità Montane	_ Direzione Regionale VVF _ Sedi Territoriali Regionali, _ ERSAF, _ Parchi e riserve naturali (Parco del Campo dei fiori, Parco del Mincio, Parco dell'Adamello, Parco delle Groane, Parco del Ticino, Parco dei colli di Bergamo, Parco Pineta, Parco Curone, Parco Adda sud, Parco Adda nord, Parco Valle Lambro, Parco Monte Barro, Parco Orobie) _ ARPA Lombardia - SMR _ Associazione Nazionale Alpini (Milano) _ Canton Ticino e Grigioni (CH) 2.e Il gruppo tecnico del Centro funzionale regionale attivo nella sala operativa regionale di protezione civile (UO PC) torna nella condizione ordinaria di monitoraggio e sorveglianza strumentale del territorio e delle grandezze fisiche rappresentative dei fenomeni naturali potenzialmente calamitosi *** Al ricevimento dell'AVVISO di CRITICITA', per i livelli: _ 2 (CRITICITA' MODERATA), _ 3 (CRITICITA' ELEVATA), scatta l'obbligo di attivare servizi di sorveglianza e pattugliamento.	*** A seguire, con immediatezza	_ Direzione Regionale VVF _ Sedi Territoriali Regionali, _ ERSAF, _ Parchi e riserve naturali _ ARPA Lombardia – SMR _ Associazione Nazionale Alpini _ (Milano) _ Canton Ticino e Grigioni (CH) La pubblicazione ed il ricevimento delle REVOQUE fanno scattare l'obbligo, previa verifica, di chiudere le eventuali gestioni delle situazioni critiche nel rispetto delle misure previste nelle pianificazioni di emergenza e nel rispetto della legislazione vigente, dove richiesto ***

Direttiva regionale per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allerta
per i rischi naturali ai fini di protezione civile

ORGANO RESPONSABILE	ATTIVITA'/DOCUMENTI INFORMATIVI	TEMPI	ORGANO DESTINATARIO/ EFFETTI
*** CFS, VV. F., Province, Parchi e Comunità Montane	*** Al ricevimento della REVOCA DELL'AVVISO DI CRITICITÀ: _ verificano i presupposti per tornare a erogazione i servizi in condizioni ordinarie.	*** A seguire, con immediatezza	***

7 Documenti informativi emessi da Regione Lombardia

I documenti informativi emessi dal sistema regionale, attraverso i quali sono gestite le funzioni di allertamento, sono redatti secondo formati standard, contenuti in bozza nell'Allegato 3

8 Canali informativi e di comunicazione

A Regione compete la decisione di valutare le situazioni che richiedono l'attivazione di livelli di allertamento e la conseguente attività di portare tale decisione a conoscenza di tutti i destinatari, cioè i Presidi territoriali e le Autorità di protezione civile del livello regionale, oltre che tutti i Centri funzionali delle Regioni del bacino del fiume Po e il Dipartimento di protezione civile.

Ogni Comunicazione e AVVISO DI CRITICITA', secondo i tempi indicati nel capitolo relativo alle procedure, è pubblicato nel sito istituzionale di Protezione civile di Regione Lombardia, sul portale dei servizi relativi alla protezione civile, oltre che sul portale ad accesso riservato, in modo specifico alla pubblicazione degli allertamenti e visualizzabile sulla APP regionale relativa all'allertamento.

L'avvenuta pubblicazione dell'AVVISO DI CRITICITA' e di eventuali aggiornamenti è comunicata mediante posta elettronica certificata, nonché mediante sms ai cellulari dei referenti ufficiali in materia di protezione civile (almeno due per ogni amministrazione interessata).

Il tema della comunicazione coinvolge aspetti delicati di responsabilità, soprattutto in relazione alla pluralità di canali disponibili, ognuno dei quali caratterizzato da limiti funzionali intrinseci nella tecnologia di utilizzo. Regione ha inteso adottare canali molteplici di comunicazione in relazione alla copertura di servizio che ciascun canale assolve. In particolare le comunicazioni devono garantire l'ufficialità, la celerità e la fruibilità più agevole per il destinatario. Tale strategia comporta inevitabilmente di aggiornare i canali da utilizzare in funzione del progresso delle tecnologie e della loro fruibilità, compatibilmente con le conseguenti procedure amministrative da svolgere per dotarsene. Per tali ragioni, la descrizione dei canali utilizzati è rimandata all'Allegato 5, perché aggiornabile in modo più celere mediante l'adozione di un decreto del Dirigente dell'U.O. Protezione civile. In conseguenza di quanto sopra, ogni Presidio territoriale o destinatario di Avvisi di criticità deve aggiornare e comunicare i propri recapiti alla Unità organizzativa Protezione civile della Giunta Regione Lombardia.

Ogni giorno sul portale istituzionale di Regione Lombardia e sul portale dei servizi della DG SIPCI sono pubblicati i livelli di criticità previsti per il giorno successivo relativi a tutti i rischi considerati.

9 Azioni per il miglioramento dell'attività di allertamento

La Giunta regionale è impegnata a sviluppare strumenti di previsione degli effetti al suolo, a medio, breve e brevissimo termine, sempre più aggiornati e puntuali, oltre che ad individuare nuovi strumenti di comunicazione con gli EE.LL., al fine di consentire ai responsabili dei Presidi territoriali e alle Autorità locali di protezione civile di utilizzare al meglio le informazioni relative all'allertamento, per adottare misure di protezione e prevenzione non strutturali sempre più tempestive e congruenti ai livelli di rischio locali.

Per conseguire tale obiettivo è fondamentale migliorare lo scambio informativo tra tutte le componenti coinvolte nella presente Direttiva. Di seguito si suggeriscono alcune azioni.

9.1 Azioni in materia di definizione delle soglie

I rischi di esondazione e di instabilità dei versanti sono considerati fenomeni in buona parte prevedibili, almeno da un punto di vista generale e qualitativo; la prevedibilità presenta incertezze significative quando si tratta di prevedere, con adeguato anticipo, il momento in cui si manifesteranno nella fase parossistica con i conseguenti scenari di rischio puntuali, che sono le informazioni più preziose per attivare misure di prevenzione non strutturali.

Per effettuare previsioni ci si appoggia sempre più a modelli matematici più o meno complessi, ma gli output dei modelli diventano efficaci quando è possibile confrontarli con valori di soglia

indicativi dell'innescò di scenari di rischio locali. A questo scopo è fondamentale ricevere dai Presìdi territoriali le seguenti informazioni:

- per i dissesti sui versanti:
 1. momento quanto più esatto possibile di innescò delle frane;
 2. indicazione del volume di materiale franato;
 3. indicazione dell'area coinvolta dal fenomeno;
- per le esondazioni dei corsi d'acqua:
 1. momento in cui è iniziata l'esondazione, con dettaglio almeno orario;
 2. momento in cui si è verificato il livello massimo del corso d'acqua, con dettaglio almeno orario;
 3. livello raggiunto dalla piena rispetto a riferimenti anche locali, purché continui nel tempo;
 4. indicazione almeno generale delle aree esondate;
- per entrambi i fenomeni considerati è utile l'indicazione del momento (almeno l'ora) in cui si sono verificati i dissesti indicativi dello scenario di rischio: cedimento/sifonamento di argini, cedimento di muri di contenimento di terrapieni, momento in cui un ponte è diventato insufficiente a far transitare la piena, ecc... .

La raccolta di queste informazioni, se caratterizzata da un minimo di continuità temporale, è preziosa perché costituisce la base informativa indispensabile per utilizzare in modo proficuo i modelli esistenti e per costruirne di nuovi, utilizzabili anche in sede locale. Inoltre, tale attività è indispensabile per aggiornare le soglie di riferimento, rendendole più affidabili, in modo da minimizzare i “falsi” e “mancati” allarmi. In ogni caso, il Centro funzionale regionale garantisce il massimo aiuto possibile per valutare la costruzione di strumenti di previsione a supporto degli EE.LL., ai quali si chiede di comunicare le predette informazioni al seguente indirizzo di posta elettronica: cfmr@protezionecivile.regione.lombardia.it o indirizzo di posta ordinaria:

Giunta Regione Lombardia – Direzione Generale Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione –
Unità organizzativa Protezione civile,
piazza Città di Lombardia 1, 20124 Milano.

10 Entrata in vigore e aggiornamenti documenti tecnici

La presente direttiva entra in vigore 90/120 giorni dopo la sua pubblicazione sul BURL.

La presente direttiva sostituisce integralmente le disposizioni contenute nella direttiva approvata dalla D.G.R. n.8/8753 del 22/12/2008. Rimangono in vigore le disposizioni contenute nel Titolo II della direttiva approvata dalla D.G.R. n. 21205 del 24.03.2005, riguardanti le “Procedure d'emergenza”.

A successivi aggiornamenti dei seguenti argomenti:

- Zone omogenee di allertamento, livelli di allertamento, scenari di rischio e soglie (Allegato 1);
- Elenco comuni – zone omogenee per tipologia di rischio (Allegato 2);
- Modelli documenti informativi (Allegato 3);
- Elenco delle aree a maggior rischio (Allegato 4);
- Indicazione dei canali informativi utilizzati (Allegato 5);
- Consistenza rete regionale di monitoraggio (Allegato 6);

si procederà mediante decreto del Dirigente dell'U.O. Protezione civile.